L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 144 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 21 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. Tel. 21664 21665

Le operazioni di rastrellamento continuano sul fronte di Sollum

Scacchi britannici nella zona di Gondar e a Debra Tabor

BOLLETTINO N. 380

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale continuano le operazioni di rastrellamento sul fronte di Sollum.

Sul fronte di Tobruk le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti nemici in movimento, disperdendoli. L'aviazione ha bombardato le opere e gli apprestamenti della piazza, ha inoltre ripetutamente colpito mezzi meccanizzati britannici a sud e ad est di Sollum. Tre « Hurricane » sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale, il giorno 17 il nemico ha tentato un attacco in forze nella zona di Uolchefit (Gondar), respinto, ha lasciato sul terreno oltre 400 tra morti e feriti. Lo stesso giorno ha tentato di sorprendere il nostro presidio di Debra Tabor, ma è stato prontamente contrattaccato e disperso. Rinforzi nemici affluenti nella stessa zona il giorno 18, sono stati bombardati e spezzonati dalla nostra aviazione. (Stefani).

La nuova sistemazione delle linee sul fronte di Sollum

L'eroica resistenza in A.O.

Finita con i risultati noti la battaglia di Sollum, dopo quattro giorni di accaniti combattimenti, le forze inglesi, che poterono svincolarsi dalla stretta delle colonne italo-tedesche lanciate al contrattacco, si trovano ora su posizioni arretrate in una fase critica di riordinamento. La nostra aviazione, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, insiste nel suo lavoro di vigilanza dei movimenti avversari e li molesta con azioni di bombardamento e mitragliamento. Sul terreno della battaglia continua il rastrellamento dei materiali, delle armi e dei prigionieri. Non si ha ancora il computo finale del bottino, ma le cifre già note confermano l'ampiezza e l'importanza dei risultati conseguiti e dei forti danni inferti all'avversario. Oltre alle centinaia di carri armati distrutti e catturati, di cui parla il Bollettino 379, sono stati abbandonati sul terreno, dagli inglesi, in gran numero autoblinde ed automezzi dei tipi più svariati, ed un numero cospicuo di armi portatili.

Le truppe italo-tedesche, dopo lo sforzo poderoso dei giorni passati, resistendo magnificamente agli aspri calori estivi e agli inevitabili disagi che la battaglia ha imposto, lavorano febbrilmente alla nuova sistemazione e ad un ulteriore consolidamento delle nostre linee avanzate.

Il settore di Tobruk continua ad essere tranquillo e non rivela nessuna apparente ripercussione degli ultimi avvenimenti. Solo nel pomeriggio del giorno 18, una grossa pattuglia inglese tentava di avvicinarsi alle nostre linee, ma veniva rapidamente dispersa da una rapida, precisa, concentrata azione di artiglieria, che la faceva rientrare senza indugio entro le difese della piazza. L'aviazione dell'Asse ha continuato metodicamente, anche in questo settore, il bombardamento delle opere militari, conseguendo buoni risultati.

Nell'Africa Orientale la lotta continua vivace fra la nostra difesa e le forze soverchianti, che l'invasore impegna sempre con l'appoggio di mezzi meccanizzati e di notevoli aliquote dell'Aviazione. Malgrado la sua preponderanza, il nemico subisce ancora degli scacchi sanguinosi, quando attraverso azioni in massa cerca di accelerare la soluzione dei vari problemi tattici che, via via, si presentano per ostacolare la sua avanzata. Anche l'ultimo attacco in forze, tentato nella zona di Gondar il giorno 17, è stato stroncato dai nostri reparti, che hanno inflitto all'avversario la perdita di qualche centinaio di uomini fra morti e feriti, e di una ingente quantità di armi e materiali di genere vario.

Il nemico ha dovuto ripiegare in attesa dei rinforzi che stanno affluendo, ma anche essi vengono efficacemente disturbati da azioni di mitragliamento e bombardamento. La campagna, iniziatasi da oltre sei mesi, non ha fiaccato lo spirito dei combattenti che, con le colonne mobili manovranti nel terreno ancora sotto il nostro controllo, moltiplicano gli sforzi per contrastare ogni metro di terreno all'avversario.

Malgrado le condizioni di vita di estremo disagio, a cui, da gran tempo, devono assoggettarsi aumentate dalle grandi piogge dell'attuale stagione essi continuano a fronteggiare ogni minaccia, a reagire e ad imporre all'avversario uno sforzo sempre più lungo e sempre più oneroso.

Le incursioni della "Raf" sulla Germania occidentale

BERLINO, 20 sera

Formazioni della RAF la notte scorsa hanno sorvolato alcune località della Germania occidentale subito respinte dall'attiva difesa antiaerea tedesca. In taluni posti furono gettate delle bombe dirompenti ed incendiarie, che causarono però danni minimi in quartieri d'abitazioni. Obiettivi militari non furono colpiti.

Vano attacco di bombardieri britannici contro un convoglio tedesco

BERLINO, 20 sera

Ieri sera tre apparecchi britannici del tipo *Bristol Blenheim* hanno tentato, con la scorta di due dozzine di caccia, di attaccare un convoglio tedesco navigante presso le coste della Manica. Otto apparecchi del tipo « H E 109 » che scortavano il convoglio impegnavano tosto combattimento col nemico numericamente superiore costringendo i bombardieri avversari a liberarsi anzitempo del loro carico di bombe e la caccia britannica ad invertire la rotta.

Il convoglio ha potuto proseguire indisturbato. Da parte tedesca non si lamentano perdite. (*Radiostef.*).

Gli ambienti sovietici e le voci di tensione col Reich

MOSCA, 20 sera

Tanto gli ambienti ufficiali quanto la stampa — dice un comunicato dell'U. P. — continuano ad ignorare completamente le voci che corrono all'estero di tensione russo-tedesca.

I primi si limitano a dichiarare che la voce secondo la quale la Germania aveva già iniziato l'invasione del territorio sovietico diffusa ieri è «un'invenzione delle deliranti forze nemiche della Germania e della Russia sovietica». L'opinione pubblica non è minimamente turbata ed ogni attività si svolge nella più assoluta normalità.

La battaglia sul fronte di Sollum: I telefoni da campo in azione durante la battaglia

L'azione simultanea italo-germanica contro le rappresentanze degli Stati Uniti

BERLINO, 20 sera

Tutta la stampa mette in particolare rilievo sotto titoli vistosi il provvedimento preso dal Governo italiano in merito alla chiusura dei Consolati americani in Italia, riportando il testo della nota consegnata all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma e le motivazioni del provvedimento.

La stampa germanica continua inoltre a sviluppare il motivo della situazione mediterranea creata dalla vittoria di Creta, ed, attualmente, consolidata dal Patto tedesco-turco che conferma la posizione di neutralità di Ankara. La stessa stampa ribatte polemicamente le interpretazioni anglo-americane di quest'ultimo avvenimento.

La stampa germanica dà infine grande risalto alla pubblicazione del Libro Bianco n. 7, nel quale sono raccolti i documenti eplicativi degli avvenimenti che precedettero l'azione militare germanica nel territorio jugoslavo.

Si tratta — come è noto — di 144 documenti di cui la maggior parte sono desunti dagli atti del Ministero tedesco degli Esteri o provengono dall'Archivio dello Stato Maggiore Generale francese caduto nel le mani dei tedeschi, nell'estate dello scorso anno nei pressi di «La Charitè». Essi sono ripartiti in due gruppi, di cui il primo riguarda gli avvenimenti relativi all'inizio del conflitto con la Jugoslavia, il secondo gruppo concerne la Grecia.

Le note esplicative germaniche prendono le mosse dal 1933 quando da parte del Reich si iniziò una politica di avvicinamento con la Jugoslavia. Si ricordano quindi le visite fatte a Berlino dal Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic nel gennaio 1938 e del Principe Paolo nel giugno 1939.

Nei riguardi di tutto il sud-est europeo — si dice — la Germania si era poi preoccupata dall'inizio della guerra di tener lontano il conflitto da detti paesi.

I documenti riportati parlano di accordi tra Belgrado e lo Stato Maggiore francese per la costituzione di basi aeree sul territorio jugoslavo. Le Potenze dell'Asse non rallentarono, ciononostante, la politica di buon vicinato con lo Stato tripartito.

Il Presidente Stojadinovic corrispose a questo atteggiamento dando assicurazioni a Berlino cui il Fuehrer fece seguire offerte di scambi commerciali e di mediazione politica con gli Stati Balcanici, ma Belgrado — dice il Libro Bianco — allontanò Stojadinovic.

Dopo tale ritiro la Jugoslavia assicurò la Polonia di essere presto al suo fianco in caso di conflitto col Reich.

Per quanto riguarda la Grecia, la Germania fece presente, al momento opportuno, che il Reich divideva i paesi di Europa in due categorie: quelli che si sono pronunziati per l'Asse e quelli che seguono la politica inglese. La Grecia — secondo Berlino — era chiaramente nella seconda categoria.

Il consiglio del Reich fu che Atene si riavvicinasse a Roma, dichiarando che il Mediterraneo era considerato zona d'influenza dell'Italia. In caso contrario la Grecia avrebbe subito le conseguenze nel riordino europeo che seguirà alla vittoria dell'Asse. Tale consiglio non fu ascoltato.

Vistosi titoli a Washington per annunciare la chiusura dei consolati in Italia e Germania

NEW YORK, 20 sera

Sotto vistosi titoli i giornali annunziano il simultaneo provvedimento preso a Roma e a Berlino per la chiusura dei Consolati americani. Alcuni critici ufficiosi che riflettono il pensiero dei circoli responsabili sottolineano la nuova manifestazione della solidarietà italo-tedesca. Osservando che Washington si preparava ad annunziare un provvedimento contro i Consolati italiani, i giornali scrivono che Roma «ha battuto Roosevelt di misura».

Da fonte attendibile si apprende che verrà normalmente ripresa la esportazione di carburanti in Giappone. Recentemente vi era stata una minaccia di «embargo» con il fermo di carichi a causa, come venne annunciato dal Ministro degli Interni, della scarsezza di carburante nelle regioni orientali degli Stati Uniti.

Questa decisione del Governo di Washington corrisponde alla condotta politica e alla prudenza manifestata dalla stampa nel trattare le questioni nipponiche in un evidente tentativo di migliorare la tensione morale col Giappone.

Nonostante l'attiva ed intensa campagna di propaganda per l'arruolamento di 30.000 volontari americani tra meccanici e specialisti radio, che dovrebbero lavorare alle dipendenze della R. A. F., finora sono state presentate soltanto 200 domande.

Il Ministero della Guerra e quello della Marina americana hanno reso noto l'introduzione di una censura postale nelle isole e basi atlantiche prese in affitto dall'Inghilterra.

Un decreto governativo stabilisce rigorose e strette limitazioni nel consumo del caucciù, il quale d'ora in poi dovrà essere utilizzato sopratutto a scopi bellici. Il quantitativo finora annualmente consumato di 817 mila tonnellate sarà ridotto a 600 mila tonnellate.

Si ha da Montevideo che il Governo Uraguaiano ha autorizzato l'Amministrazione statale per i carburanti ad emanare un divieto di esportazione per tutte le qualità di questo prodotto, onde far fronte alla crescente scarsità che di esso si va manifestando nel Paese.

E' opinione assai diffusa in questi circoli politici che la chiusura dei consolati ed agenzie consolari italiane negli Stati Uniti sia da considerarsi imminente segnando così un ulteriore aumento della tensione diplomatica fra gli Stati Uniti e l'Asse. Contemporaneamente si esclude dai più che nel momento politico internazionale attuale gli Stati Uniti contemplino una rottura di rapporti diplomatici con l'Asse.

Intanto si discute nei circoli politici e parlamentari il risultato dell'ultimo referendum dell'istituto Gallup avendo esso rilevato che il 56 per cento dell'opinione pubblica nazionale vuole che un referendum popolare presieda a qualsiasi dichiarazione di guerra degli Stati Uniti. Quale potrebbe essere il risultato del referendum? Si assicura che l'istituto Gallup il 15 maggio scorso accertò: il 79 per cento dell'opinione pubblica rispose che avrebbe votato contro la partecipazione alla guerra dell'Inghilterra.

"Collaborare con l'Italia" è la parola d'ordine in Grecia

ATENE, 20 sera

Il «Vradini» pubblica un articolo in cui esorta il popolo greco a collaborare con l'Italia e conclude dicendo:

«Non esiste persona in questo nostro paese la quale non comprenda come dal nostro sincero atteggiamento verso gli italiani dipende la creazione di quelle premesse indispensabili che porteranno la Grecia verso un migliore avvenire».

Provvedimenti approvati dalle Commissioni del Senato

ROMA, 20 sera

Sotto la presidenza del Presidente del Senato, conte Suardo, le Commissioni riunite di Finanza e delle Forze Armate, presenti i Sottosegretari di Stato alla Guerra, la Marina e le Finanze, hanno esaminato il provvedimento che sospende, per la durata della guerra, la valutazione dello Stato Civile delle promozioni. Prima della discussione, il Presidente ha rivolto il saluto del Senato al nuovo Sottosegretario di Stato per la Guerra, sicuro che la sua opera, agli ordini del Duce, sarà elemento fattivo della vittoria.

Dopo la relazione del senatore Giuriati e brevi dichiarazioni del senatore Velan, cui ha risposto il Sottosegretario Lisia, il provvedimento è stato approvato.

La Commissione di Finanza, presieduta dal senatore Bevione, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha quindi approvato, relatore Regùa, provvedimenti in materia di imposte di consumo.

Si è, inoltre, riunita la Commissione dell'Agricoltura che, presieduta dal sen. Trampolini, ha esaminato ed approvato alcuni provvedimenti, tra i quali l'estensione della garanzia ai finanziamenti per la gestione degli ammassi e la prima lavorazione dei prodotti ammassati e la concessione di mutui a proprietari da parte dell'ente di colonizzazione del Latifondo siciliano. Hanno riferito i relatori Morisani, Sarrocchi, Calisse e De Capitani. Ha partecipato alla discussione il senatore Bonardi.

La Commissione delle Forze Armate, in una riunione presieduta dal senatore Giuriati, con l'intervento dei Sottosegretari alla Guerra ed alla Marina ha esaminato ed approvato, relatori i senatori Conz, Lombard, Marinetti, Liotta, Di Benedetto, Moizo, Ottavio Zoppi, Graziosi, Clerici e Cristofari Ferrari, provvedimenti concernenti l'avanzamento degli Ufficiali della Marina dell'Aeronautica, dei Sottufficiali dell'Esercito, nonchè dei militari dell'Aeronautica, feriti in combattimento; le pensioni di Ufficiali della Riserva richiamati; indennità ed avanzamento di militari e Sottufficiali dei Carabinieri; la nomina di Legionari fiumani a Ufficiali di complemento; l'obbligo per gli studenti universitari della frequenza ai corsi premilitari; Allievi ufficiali, il servizio prestato nelle cariche di Sottosegretario alle fabbricazioni di guerra e di Capo di S. M. della Milizia; disposizioni di carattere transitorio per l'Aeronautica e l'aumento dei Sottufficiali assistenti tecnici del Genio aeronáutico. Ha preso parte alla discussione il senatore Tua.

Sono state, inoltre, approvate, con un emendamento concordato col Governo, relatore il sen. Nomis di Cossilla, le modifiche alle normi sul personale mobilitabile della Croce Rossa Italiana.

Le benemerenze coloniali dell'Ecc. Gasparini morto in Eritrea

ROMA, 20 sera

La morte dell'Ecc. Gasparini, avvenuta nei giorni scorsi in Eritrea, in seguito ai gravi disagi subiti in quest'ultimo periodo di lotta nell'Impero, ove egli Alto Commissario per l'Economia e gli approvvigionamenti presso il Governo generale dell'A. O., ha posto nuovamente in lutto gli ambienti coloniali italiani nei quali lo scomparso lascia profonda traccia di opere, di fede, di studio, di unanime rimpianto.

Sofferente di un'affezione cardiaca, che si era particolarmente accentuata nella permanenza in Addis Abeba data la notevole altitudine, egli rifiutò di lasciare il suo posto, che a ragione riteneva quello di un combattente fino all'estremo delle sue forze e per ultimo abbandonò la capitale dell'Impero trasferendosi ad Asmara.

Nato a Treviso il 23 marzo 1879 aveva iniziato la sua carriera nello Stato quale funzionario del Ministero degli Interni. Nel 1910 fu distaccato a sua domanda in Somalia. Era allora governatore il Sen. De Martino che gli affidò l'incarico di direttore degli affari civili e reggente il commissariato di Mogadiscio. Dopo la costituzione dell'allora Ministero delle Colonie, nel 1913 fu incaricato di reggere l'ufficio di segretaria generale della colonia e ne tenne a varie riprese e lungamente anche il governo nell'assenza del Governatore. Nel 1918 fu incaricato degli studi inerenti alla spedizione che doveva effettuarsi nell'alto Uebi Scebeli. Dopo oltre 10 anni di intenso ed illuminato lavoro Iacopo Gasparini veniva nominato Governatore dell'Eritrea nel 1923 ed in questa importante carica rimase fino al 1928 svolgendo in 5 anni tale opera politica ed amministrativa da lasciare duraturi segni in quel nostro possedimento primogenito che dalla sua competenza e dalla sua esperienza trasse grande e non dimenticabile beneficio. Nel 1929, collocato a riposo nell'amministrazione coloniale, tornò al suo lavoro di colonizzatore in Eritrea e riprese, quale presidente dell'Ente per il cotone dell'Africa Italiana, ad ampliare la organizzazione agraria di Tessenei.

Alla vigilia della guerra italo-etiopica chiese ed ottenne dal Duce di coadiuvare il Comando superiore nell'azione di carattere politico informativo che doveva affiancare il movimento delle nostre forze armate. Quando il Vicerè lo chiamò al suo fianco, allo scoppio della guerra attuale, ancora una volta egli accorse con giovanile fede d'organizzatore, la sua conoscenza dell'Africa a servizio dell'Italia e della causa africana, ma la fibra fisica più non corrispondeva a quella magnifica dello spirito. L'Italia perde con Iacopo Gasparini un colonialista di pura razza: di quelli che prepararono e maturano con la loro azione africana, l'avvento dell'Impero.

IL DUCE ISPEZIONA una Scuola di pilotaggio nella Valle Padana

Omaggio alla memoria di Baracca

Il Duce ha ispezionato una scuola di pilotaggio da caccia di secondo grado in una località della Valle padana.

Successivamente si è recato in volo su Lugo ed ha gettato fronde di allcro e di quercia sul monumento a Francesco Baracca.

Di ritorno ha esaltato la figura dell'eroe dell'aria, davanti agli allievi della scuola che hanno ascoltato le parole del Duce con entusiasmo e fierezza. (Stefani).

Fervide manifestazioni del popolo di Romagna

Tributo di ricordo a Panzini e Beltramelli

FORLI, 20 sera

Nel pomeriggio di oggi, il Duce dopo avere attraversato la pianura romagnola, è giunto nella Frazione di Canonica, nei pressi di Monte Albano, fra il mare e la collina dove, nel piccolo cimitero ha reso omaggio alla tomba di Alfredo Panzini. Accompagnavano il Duce il Prefetto di Forlì e il Segretario Federale.

Nel recinto sacro erano Emilio e Matilde Panzini, figli dell'Accademico romagnolo, il cui spirito è ancora presente in queste contrade. Il Duce ha sostato davanti allo stele marmoreo, quindi coi presenti ha rievocato episodi della vita dello scrittore scomparso che, poco lungi a Bellaria, aveva la sua casa campestre, che fu meta di importanti colloqui con eminenti personalità.

La notizia della visita del Duce si è rapidamente diffusa da casolare a casolare e, mentre accompagnato dal Parroco don Lorenzo Zangheri, visitava la chiesa, i contadini ed i braccianti accorrevano nella località ed improvvisavano una entusiastica dimostrazione al Capo del Governo.

Il Duce, uscito nel sagrato della Chiesa, si incontrava con la popolazione rurale e si intratteneva coi reggitori delle famiglie numerose. Avveniva così uno di quei significativi colloqui del Capo, con la folla che gli sta attorno esprimendo la sua devozione.

Nel contempo, anche due studenti universitari volontari alle armi, gli chiedono l'onore di essere inviati nelle zone di operazione.

Il Duce si intratteneva ancora con la gente operosa e lasciava quindi il piazzale della chiesa salutato da una rinnovata, vibrante manifestazione di entusiasmo.

Tornava sulla Via Consolare, e si dirigeva verso Cesena ove, riconosciuto dalla folla era vivamente applaudito e giungeva a Forlì, donde si recava a Sisa, la villa sulla destra del Ronco, che abitò Antonio Beltramelli. Erano ad attenderlo il Prefetto il Federale di Ravenna, essendo il borgo diviso a metà fra le due provincie. Il Duce è entrato nella villa, percorrendo il viale canoro, sul cui ingresso sono scolpite le parole del benvenuto d'uso fra la giovane gente di Romagna, ed ha subito reso omaggio alla tomba di Antonio Beltramelli, che è in fondo al parco.

Poi è salito nella vecchia casa ed attraversata la vasta sala degli ospiti, ove convennero letterati ed autorevoli personalità, intrattenendosi ad osservare un lavoro inedito, che avrebbe dovuto avere il titolo e la trama del noto romanzo beltramelliano «Il Cavalier Mostardo».

Tornato nel parco, mentre si udivano le grida della folla, il Duce ha visitato a Sisello, il silenzioso rifugio ove Antonio Beltramelli si riprometteva por mano ad altre opere letterarie, ed ha esaminato diversi manoscritti deposti sul tavolo.

Poi, intrattenendosi con le autorità e col Commissario Prefettizio di Forlì, ha preso visione del progetto della Fondazione Beltramelli, comprendente anche una Casa di riposo per scrittori, nonchè il progetto relativo alle case popolari ed alle Scuole elementari, per le quali ha già concesso un contributo.

Intanto la folla dei rurali si faceva sempre più densa ed acclamava il Duce.

Quando il Duce è uscito dalla casa campestre, è stato accolto da una vera, imponente manifestazione.

Qui è passato in mezzo al popolo e si è intrattenuto a parlare con contadini e con fanciulli, dando motivo ad episodi significativi.

Quindi è ripartito alla volta di Forlì, fra i vivi applausi dei rurali lungo la strada.

Entrato a Forlì dalla via Mazzini, presto riconosciuto e salutato da applausi, si è diretto in piazza Saffi, ove ha potuto notare i lavori di sistemazione dell'Abbazia di Santa Mercuriale, ed è passato dinanzi al costruendo Palazzo di Giustizia, e quindi, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, ove si stanno facendo importanti lavori di sistemazione urbanistica, ha lasciato la nostra città.

Firma di accordi *italo-germanici* nella collaborazione economica di guerra

BERLINO, 20 sera

Si sono svolte a Berlino dal 3 al 19 giugno trattative fra la Germania e l'Italia sulla collaborazione economica di guerra e su una serie di altre questioni interessanti le relazioni commerciali fra i due paesi e sono stati trattati in particolare i problemi che risultano dall'ultima modificazione politica del sud est europeo per quanto riguarda gli interessi economici dell'Italia e della Germania nella regione suddetta.

In conformità col principio fondamentale, già concordato il 2 febbraio e cioè che durante la guerra nessuna fornitura di importanza bellica debba essere impedita o ritardata da eventuali differenze temporanee nella bilancia dei pagamenti, i due Governi si sono messi ora d'accordo nello spirito della più stretta collaborazione acciocchè tutti i servizi in rapporto con azioni militari non siano trasferiti, ma vengano sostenuti dallo Stato nel territorio del quale i pagamenti debbono essere fatti con riserva di ulteriori conteggi.

Il risultato più importante delle trattative è stata la elaborazione di un programma che tiene conto di tutte le esigenze dell'economia di guerra per i rifornimenti di materie prime dei due paesi, nella seconda metà del 1941. Il Presidente del Comitato governativo tedesco Clodius e il Presidente del Comitato governativo italiano Ambasciatore Giannini, hanno firmato ieri gli accordi conclusivi. Ad una parte delle trattative ha partecipato anche il Sottosegretario di Stato, Generale Favagrossa. L'Ambasciatore Giannini è stato ricevuto ieri dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, per un colloquio di commiato. (*Stefani*).

Funzioni e convegni a Zagabria per commemorare i caduti della «causa croata»

ZAGABRIA, 20 sera

Tutti i giornali sono stamane usciti listati a lutto. Il ritratto di Stefano Radic, ucciso nel 1928 insieme con altri due deputati alla Scupcina di Belgrado da Punischia Racic del partito panserbo, è riprodotto sulla prima pagina dei giornali in cornice di lutto. In altre sono le fotografie di altri caduti meno noti, di umili condizioni, contadini, artigiani e studenti fucilati od impiccati dai serbi.

Una folla notevole si è recata stamane al Cimitero di Mirogoj per rendere omaggio alle tombe dei martiri dell'indipendenza croata.

In un articolo intitolato « La Croazia nella nuova Europa » lo *Hrvatski Narod* si occupa della collaborazione della Croazia con l'Asse e sopratutto con l'Italia. Dopo aver detto che in Croazia si seguiranno gli esempi politici ed economici del fascismo, salvo gli adattamenti al carattere del paese, il giornale prosegue: « L'Italia, con le sue realizzazioni marittime di primissimo ordine, promette ai suoi vicini potenti aiuti in tutti i rami dell'economia e questi aiuti ci saranno particolarmente utili e preziosi ».

Il Ministero per le Foreste e Miniere ha stanziato 288 milioni per lavori di costruzione nei boschi. La maggior parte di questa somma verrà impiegata per la costruzione di nuove strade nel Lika, il che gioverà allo sfruttamento dei boschi di quella regione e svilupperà il turismo ed il collegamento di Gospich col mare.

Il movimento demografico del Regno

ROMA, 20 sera

Il Supplemento straordinario della « Gazzetta Ufficiale » N. 144 del 21 giugno 1941-XIX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 Provincie del territorio metropolitano:

Il numero dei matrimoni celebrati nel Maggio u. s. è stato di 15.879. Il numero dei nati vivi dello stesso mese è stato di 79.892. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 43.225. Nel Maggio 1941-XIX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 36.667. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3.466. Al 31 Maggio XIX gli abitanti residenti nelle 98 Provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 169 mila e 524.

IL VANGELO

TERZA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Parabole dell'amore

Tutti i pubblicani e i peccatori s'accostavano a Lui per ascoltarlo; i Farisei e gli Scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Sicchè, egli propose questa parabola: «Chi tra voi, avento cento pecore, perdutane una, non lascia le altre novantanove nel deserto (non privo di pascoli) e non va a cercare quella smarrita finchè non l'abbia ritrovata? E quando l'ha trovata, se la pone su le spalle tutto allegro; e giunto a casa chiama gli amici e i vicini e dice loro: — Rallegratevi con me, perchè ho ritrovato la mia pecorella che s'era smarrita. — Io vi dico che così sarà in cielo più festa per un peccatore pentito, che non per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di penitenza. Oppure qual'è la donna, che avendo dieci dramme, perdutane una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finchè non l'abbia ritrovata? E quando l'ha trovata, chiama intorno le amiche e dice loro: — Rallegratevi con me, perchè ho ritrovato la dramma che avevo perduta. — Così, vi dico, si fa festa in presenza degli angeli di Dio, per un solo peccatore che si pente».

(*S. Luca, XV, 1-10*).

* * *

Le due brevi parabole, che leggiamo nel Vangelo della Messa odierna, fanno parte di quella «trilogia» di parabole sull'amore misericordioso di Dio verso i peccatori, che l'evangelista S. Luca ha raggruppato nel capitolo quindicesimo del suo Vangelo.

La pecorella smarrita, la dramma perduta e il figliuol prodigo sono le tre gemme di questa trilogia.

Dobbiamo essere, una volta tanto, riconoscenti agli Scribi e ai Farisei che, con le loro mormorazioni, i loro brontolii, i loro scandali contro Gesù, troppo amico, a parer loro, dei pubblicani e dei peccatori, hanno dato al Signore occasione di pronunciarle, per la nostra speranza e la nostra gioia.

Già conosceva Gesù l'insofferenza degli Scribi e dei Farisei per il suo amichevole modo di comportarsi con i peccatori, e già aveva loro chiaramente fatto sapere che «i malati hanno bisogno del medico e non i sani». Tuttavia i Farisei non avevano capito la lezione e lo scandalo continuava. Allora il Signore risponde con le parabole, il suo metodo preferito di insegnamento, alle malevoli insinuazioni.

Nella pecorella smarrita, nella dramma perduta, nel figliuol prodigo, non sarà difficile a nessuno vedere l'immagine del peccatore; nell'atteggiamento del buon pastore, nella sollecitudine della povera donna e nel vecchio padre amoroso, l'immagine del sentimento divino verso i peccatori.

* * *

Il primo elemento da rilevare nelle due quasi identiche parabole, oggetto dell'odierna lettura evangelica, è il contegno di Dio verso il peccatore.

I sentimenti di Dio verso coloro che s'allontanano da Lui, secondo la rivelazione che Gesù ce ne ha fatto, sono sentimenti di amore misericordioso. Tanto più grande è l'amore divino, tanto più comprensiva è la misericordia, quanto maggiore è il bisogno di amore e di misericordia.

«Dio è padre», ci ha detto Gesù; ed appunto perchè padre, Egli non cessa di amare anche quando l'uomo, figliuolo ingrato, l'offende e Gli volta le spalle. Il beneficio della sua paternità Egli ama esercitarlo soprattutto verso coloro che se ne rendono indegni. Egli vuole riconquistarli al bene per le vie dell'amore.

Se l'amore è la natura stessa di Dio — Deus charitas est *— tutte le sue opere devono portare il sigillo della carità. E opera d'amore è la creazione, come opera d'amore è la redenzione. Ma nell'amore del peccatore, nell'esercizio della misericordia verso chi della misericordia si è reso indegno, la carità divina brilla di più viva luce dinanzi ai nostri poveri sguardi, incapaci, troppo spesso, di scorgere oltre il breve campo della nostra esperienza.*

Gesù, proponendoci la figura del buon pastore che ricerca la pecorella smarrita, la figura della donna che non ha pace finchè non ritrova la moneta perduta, ha reso plastica l'idea della bontà di Dio, ce ne ha dato un'immagine eloquente, che sa trovare le vie del nostro cuore, e sa commuoverci e rianimarci.

* * *

Tanto più profonda è la nostra commozione, tanto più vivace la nostra speranza, in quanto Gesù non ci presenta un Dio buono e misericordioso che aspetta il ritorno del peccatore dalle vie del male, per concedergli il suo perdono. Egli stesso va in cerca degli erranti. La sua è una misericordia attiva.

La pecorella, sperduta fra i burroni, è incapace di ritornare da sola all'ovile; la dramma smarrita non potrebbe più, da sola, riunirsi al gruzzolo delle altre monete. E' necessario che il pastore vada in cerca della stordita. E' necessario che la sollecita massaia rovisti minutamente la casa, per ritrovare la sua piccola ricchezza perduta.

Il peccatore, senza la grazia di Dio che l'attiri, non può ritornare sulla via del bene, come l'intera umanità non poteva ritrovare la via del cielo, senza l'opera amorosa di Gesù.

E Dio misericordioso compie, per ogni singola anima, quest'opera di ricerca, come ha compiuto, per tutta l'umanità in genere, l'opera di redenzione.

Proprio come il buon pastore, proprio come la massaia della parabola, Egli insegue il peccatore sulle vie perverse per le quali si era smarrito, e lo scova negli oscuri nascondimenti del male.

Iddio misericordioso non aspetta il ritorno di chi storditamente l'aveva abbandonato, ma Egli stesso, mosso da un amore che previene ogni gesto di resipiscenza, e dimentica ogni offesa ricevuta, lo va a cercare dovunque si trovi, per portargli il soccorso della sua Grazia, la luce del suo divino perdono.

* * *

La gioia del peccatore che, dopo gli orrori della separazione da Dio, si ritrova al sicuro, lontano da ogni pericolo, fra le braccia misericordiose del suo Salvatore, è nulla rispetto alla gioia che inonda l'animo del divino Perdonatore. La sua felicità — Gesù stesso l'afferma — è così grande che tutto il cielo ne partecipa. «Così, vi dico, si fa allegrezza fra gli Angeli di Dio per un solo peccatore pentito».

Il pensiero che tutti noi possiamo cooperare a questa gioia divina, allorchè, trovandoci lontani dalle vie del bene, caduti nel basso, non sfuggiamo all'amore di Dio che ci ricerca, deve essere non soltanto un invito a non disperare mai di noi stessi, per quanto grave sia la nostra situazione spirituale, ma anche un potente motivo di riabilitazione sincera e definitiva, per non turbar più, con nuovi smarrimenti, la gioia degli Angeli.

Gesù, il divino Pastore delle anime nostre, che si è stancato per seguirci sulle vie dei nostri errori — quaerens me sedisti lassus *— merita bene questo attestato del nostro povero amore, al quale Egli ha concesso l'immeritato potere di rallegrare il cielo.*

A. G.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

S. Em. il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione per il Governo dello Stato della Città del Vaticano;

S. E. Mons. Del Bene, Vescovo di Telese;

S. E. Mons. Srebraic, Vescovo di Veglia;

il sig. G. A. Rey Alvarez, Incaricato d'affari della Legazione dell'Uruguai;

la Principessa Maria Barberini.

I "latori,, della Rosa d'oro

CITTA' DEL VATICANO, 20

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato «latori» della Rosa d'Oro S. E. il Principe don Enrico Barberini e S. E. il Principe don Luigi Massimo Lancellotti. L'ufficio di «latore» della Rosa d'Oro esisteva durante il Pontificato di Leone XIII, e ne fu insignito il conte Odoardo Soderini. Poi la carica cadde in disuso e, quando il Pontefice dovette inviare la Rosa d'Oro a qualche Sovrana, come alla Regina Imperatrice d'Italia ed alla Regina del Belgio, diede tale incarico, volta per volta, al marchese Sacchetti, Furiere maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici.

Col presente provvedimento, il Pontefice non solo ha ristabilito l'ufficio di «latore» della Rosa d'Oro, ma ha investito di questo ufficio due titolari, appartenenti alla primaria aristocrazia romana.

Le buone condizioni dei prigionieri in Africa Settentrionale

La vasta assistenza spirituale

CITTA' DEL VATICANO, 20

Sono giunti alla Segreteria di Stato notizie sui prigionieri sia italiani che inglesi nell'Africa Settentrionale. Il Vicario Apostolico di Derna, S. E. Mons. Giovanni Lucato, coadiuvato dal pro-Vicario don Atzori e dal padre missionario don Giovanni Berta, e dai Cappellani militari, tra cui il salesiano don Domenico Ruggeri, il padre Enrico Gallo dei Padri Bianchi ed il padre Howell ha provveduto, fin dal principio di quest'anno, all'assistenza religiosa dei prigionieri, visitandoli e procurando la celebrazione della Messa festiva e l'adempimento del Precetto Pasquale.

I prigionieri accolgono col più vivo conforto quest'opera benefica, a cui, ben si può dire, essi collaborano con la loro devota assiduità. Le relazioni dei Cappellani non potrebbero essere più consolanti. Così, nei campi di concentramento, fra gli inglesi cattolici e fra gli italiani, come negli Ospedali che sono continuamente visitati — Mons. Lucato visita settimanalmente quelli di Derna — portando con l'assistenza spirituale anche quella, fin dove è possibile, materiale, il raccoglimento con cui si segue il sacerdotale ministero, e sopra tutto si riceve la Santa Comunione è, da parte degli Ufficiali e dei soldati, indistintamente esemplare.

In un Ospedale da campo, ove la media raggiunge i 900 degenti, suddivisi in sei padiglioni, si è potuto avere, per lo zelo del padre Gallo, la S. Messa quotidiana con 4000 Comunioni mensili. Non meraviglia se, in così fervida atmosfera, possano avvenire numerosissime conversioni e crearsi quel fraterno vincolo di solidarietà, che rasserena gli animi e rinsalda ognor più l'amore della Patria e della famiglia.

Nuovo attestato di benevolenza del Santo Padre ai Laureati Cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 20

In occasione della speciale Udienza concessa da Sua Santità Pio XII agli amici e collaboratori della Rivista «*Studium*», il giorno di S. Eugenio, il Segretario Centrale della Sezione Laureati aveva umiliato al S. Padre un'offerta, che completava quella raccolta fra i Laureati stessi per l'Obolo di San Pietro.

Il Sommo Pontefice si è degnato far giungere al dott. Veronese questo attestato del Suo prezioso gradimento:

Illustrissimo Signore, la nuova generosa offerta della cara Sezione dei Laureati vuol ripetere all'Augusto Pontefice la filiale operosa devozione di codesti diletti figli. Ad essi quindi il Papa è lieto di rinnovare l'espressione delle particolari Sue compiacenze e l'assicurazione della Sua benevolenza.

Continuino essi in questa adesione alla Cattedra di S. Pietro; ne avranno le più larghe grazie dal Cielo, che varranno ad accrescer la loro fede e renderla per se stessi e per il prossimo feconda dei più felici frutti.

Con questo voto, il Santo Padre invia di cuore alla Signoria Vostra Ill.ma e a tutta la Sezione il conforto della Benedizione Apostolica. Io poi con sensi di distinta stima mi confermo della Signoria Vostra Ill.ma dev.mo L. Card. Maglione.

Nuovo Arcivescovo Coadiutore

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Vescovo titolare di Limno ed Ausiliario dell'Arcivescovo di Santissima Assunzione (Paraguai), Mons. Annibale Menaporta, è stato nominato Arcivescovo titolare di Cirro e Coadiutore, con futura successione, del medesimo Arcivescovo.

Per la purezza della lingua italiana

I "forestierismi,, da eliminare

ROMA, 20 sera

Il «Bollettino di Informazioni» della Reale Accademia d'Italia del mese corrente pubblica un secondo elenco di *forestierismi*, con i relativi termini ed espressioni da adottarsi in italiano, approvati dall'apposita Commissione. Ecco alcuni tra i più usati comunemente: *Affiche*: Nel senso di Foglio, stampato o scritto, che si affigge o manda per dare notizia al pubblico o richiamarne l'attenzione, si adoperi *affisso, manifesto, avviso*. Più precisamente, si dica *Cartellone* il manifesto col programma di una stagione teatrale, e *cartellone* o *cartello* quello a colori, o comunque illustrato; *alcool*: *alcole*; *arquebuse* (liquore) *archibuso*; *Bascule*: *Staderone*; *Bitter*: *Amaro* (sost. masch.); *brochure*: *opuscolo, fascicolo. Al modo di brochure* adoperato per il libro privo di rilegatura, si sostituisca *Non rilegato*. Brossura è adattamento da respingere; *Cachet* nel senso dato alla parola dai farmacisti si adoperi *cialdino*. Come voce del gergo cinematografico si sostituisca con *Comparsa* (*avventizio*). Naturalmente la parola francese è da eliminare anche nel significato di impronta, carattere, particolare eleganza; *Cellophane* celluloide per avvolgere: *Cellofane* (sost. masch.); *Corvèe*, parola che avendo preso nell'uso diversi significati, è insostituibile con un solo vocabolo. Usare quindi secondo i casi: A) Comandata (termine marinaro) *di corvèe*: Di comandata. B) servizio, *fatica* (term. milit.) *di corvèe*: *di servizio* di fatica; C) In senso traslato: *Faticaccia* ecc. ecc.; *Cottage*: virgolette (rustica); *curaçao*; *curassò* (sost. mach. invar.); *Couvert*: Per dire il servizio necessario ad apparecchiare la tavola, che nelle trattorie si paga oltre le vivande, ormai si usi pure: *Coperto*, per indicare il posto apparecchiato a tavola per un commensale si adoperi: *persona* (pranzo per o di 10 persone, o semplicemente per o di 10 persone); *Deck*: *Ponte* della nave; *Dejeuner*: colazione, *Dependance* dipendenze (per indicare la succursale di un albergo); *Departments*: reparto, sezione; *Depliant*: pieghevole (sost. masch.) *foglietto pubblicitario*, nell'uso turistico ed alberghiero); *dessert* alle frutta (avverbialmente); *fin di pasto; devis* preventivo; *dining-car* carrozza ristorante; *dok darsena* bacino di carenaggio (al plurale *opere portuali; dossier* (*incartamento*); *dry*: *secco; elixir elisir; extradry*: *strasecco*; Ferry Boat *nave traghetto; festival festivale; Film pellicola; film* (sot. mach. inv.); *Foyer*: *ridotte teatrali;* garage: *rimessa; Gin* (liquore): *Ginestrella* (sost. femm.); *Hangar*: *aviorimessa;* Kursaal: *casona; linotype*: *linotipe* (sost. femm.: detto di macchina tipografica. L'operaio specializzato: linotypista; *parquet pavimento di legno:* tassellato *parchet; Punch*: ponce; *shampoing*: lavanda dei capelli; sport: sport (sost. masch. invariato); triple-sec: trisecco; *Vermouth*: «vermut (sost. masch. invar.); *Yoghourt* (latte fermentato): iogurd (sost. femm. invar.).

Riti religiosi e patriottici
delle forze armate italiane
nella risorta capitale montenegrina

CETTIGNE, giugno

Con la presenza dei soldati Italiani, Cettigne ha veduto in questo scorcio di anno, belle e devote manifestazioni religiose. Per iniziativa dei cappellani militari qui di stanza, nella chiesa cattolica della città è stata tenuta la pia pratica del mese di Maggio. Ogni sera S. Rosario, predica, benedizione Eucaristica. Domenica 1. giugno la chiusura del mese venne celebrata con particolare solennità. Sull'altare, in un tripudio di fiori e di luci, una bella statua della Vergine Immacolata accoglieva l'omaggio reverente ed amoroso dei soldati che gremivano la chiesa. La «Schola cantorum» composta di giovani di A. C., rese più solenne la bella manifestazione. Prima della benedizione Eucaristica la Vergine Santa venne portata in processione nel cortile prospiciente la chiesa e mentre il sole si celava dietro il nevoso massiccio del Lowcè, per tuffarsi nel mare Adriatico, oggi per il valore dei nostri soldati finalmente e veramente «Mare nostrum», dai petti di questi baldi reduci si alzava alto nel cielo del Montenegro il canto-preghiera: «Noi vogliam Dio perchè al soldato coraggio infonda nel guerreggiar, sicchè a difesa del suolo amato d'Italia ei sappia da eroe pugnar».

* * *

Il giorno 2 giugno ebbe inizio la bella divozione del mese di Giugno in onore del S. Cuore di Gesù. Seppure meno frequentato del mese di Maria (che nell'animo dei cattolici italiani è fortemente radicato l'amore alla celeste Castellana d'Italia) pure un numero consolantissimo di giovani partecipa a questa devota pratica, destando nel cuore dei pochi cattolici di Cettigne (una trentina in tutto) profonda ammirazione.

* * *

La solennità del «Corpus Domini» è stata celebrata con particolari manifestazioni. Al mattino nel parco reale, per iniziativa del comando della Divisione, venne celebrata la Messa al campo alla presenza di tutte le truppe del Presidio. Intervenne l'Ecc. Mazzolini — Alto Commissario per il Montenegro — con tutto il personale del Commissariato e il Generale comandante la Divisione con un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Era presente anche la comunità cattolica con a capo il Rev. Parroco.

Celebrò il S. Sacrificio il Cappellano della M.V.S.N. che dopo il S. Vangelo esaltò le glorie di Gesù Eucaristico in una splendida orazione vibrante di amore di Dio e di amore di Patria. Al termine della S. Messa le truppe presenti intonarono dei suggestivi canti patriottici.

La sera, all'Ave Maria, quasi a compensare il mancato trionfo pubblico a Gesù Sacramentato e in unione alle belle processioni che si svolgevano nelle città e nei paesi della nostra Italia, si tenne una solenne ora di adorazione predicata. Gesù benedetto era esposto sull'altare tramutato in trono e ornato di rose olezzanti e di luci. Ma l'addobbo più bello erano i cuori ardenti di amore di coloro che, proni ai Suoi piedi, lo adoravano. Dire che la chiesa era gremita non sarebbe dire tutta la verità perchè oltre la chiesa era gremito anche il piazzale prospiciente sì che si dovette aprire la porta per dar modo a tutti di prendere parte alla cerimonia. P. Guido Camponeschi — cappellano della Legione M.V.S.N. — con la sua calda ed eloquente parola, che giunge prima al cuore che all'orecchio, tenne avvinto il non comune uditorio composto di ufficiali e soldati, fanti, artiglieri, genieri, ecc., tutti uniti nell'innalzare al Signore Dio degli eserciti la loro voce per i benefici ricevuti e per propiziare sull'Italia nostra le Sue benedizioni, arra sicura di vittoria.

Verso la fine dell'ora di adorazione Gesù venne portato processionalmente in trionfo nel piccolo cortile che recinge la chiesa. Se dicessimo che era commovente il vedere quei baldi giovani seguire Gesù a fronte eretta e con lo sguardo fisso nell'Ostia santa di pace e d'amore, forse sarebbe dire poco. Solo chi ha avuto la sorte di assistere a queste manifestazioni di soldati, solo chi tali dimostrazioni di fede ha veduto svolgersi in terra straniera ed in mezzo a genti che non professano la nostra santa Religione, può pensare e comprendere quello che si prova ad assistervi.

La benedizione eucaristica impartita dal rev. Parroco pose termine a quella suggestiva manifestazione di fede che rimarrà indelebilmente scolpita nella mente e nel cuore di tutti quelli che vi parteciparono e ne furono protagonisti.

Durante l'ora di adorazione la «Schola cantorum» intrecciò ai diversi «punti» appropriati e bene eseguiti canti eucaristici.

* * *

Venerdì 13 giugno venne celebrata la festa di S. Antonio da Padova, titolare della Parrocchia di Cettigne. Al mattino, alle diverse S. Messe celebrate dai cappellani militari, assistettero in buon numero i nostri soldati. Alle 10 celebrò la S. Messa il rev. Parroco per i cattolici della città.

La sera all'Ave Maria, dopo la funzione fatta per i civili (dico per i civili perchè per essi viene usata la lingua slava in tutte le funzioni liturgiche) i soldati riempirono la chiesa per presentare al Santo di Padova e del mondo il loro omaggio. P. Guido Camponeschi in un eloquente panegirico tessè le lodi del Santo di Padova insistendo sull'amore che questo atleta della Fede ebbe per la sua Patria di adozione. La festa terminò con la benedizione Eucaristica e il canto di una canzoncina in onore del S. Cuore di Gesù.

Così semplicemente e sentitamente i nostri soldati sanno dimostrare al mondo di essere ottimi sinceri cristiani come sono e saranno sempre valorosi soldati apportatori di civiltà. La benevolenza che essi hanno saputo accattivarsi fra gli uomini del forte Montenegro è la prova limpida e schiacciante che dove giunge il soldato dell'Italia di Mussolini, giunge la vera fratellanza, la giustizia, la civiltà, l'amore.

S. F.

Vita rurale

La mietitura e la prevenzione degli infortuni - Le varietà di grano "registrate,, e "ammesse,, alle prove

Se l'agricoltore deve sempre aver cura della propria salute e della propria integrità tanto più deve averla in questi momenti in cui — trattandosi di intensificare il lavoro di ognuno per sostituire gli uomini e i motori sottratti alla campagna dalle esigenze della guerra — nè la Nazione nè i privati possono permettersi il lusso di vedere una parte delle braccia disponibili costrette alla immobilità, sia pure temporanea, da malattie e infortuni che, con un minimo di previdenza, possono essere evitati.

In questa stagione, l'operazione campestre che è più frequentemente funestata da infortuni, malattie e disgrazie, talora lievi, talora gravi, talora addirittura mortali, è la mietitura del frumento.

A parte, infatti, le ferite e le mutilazioni che già l'agricoltore può prodursi da sè durante l'impiego e durante il trasporto delle macchine o degli attrezzi per la mietitura, la raccolta del grano espone il lavoratore a due insidie gravi le quali possono causargli la perdita parziale o totale della vista, la perdita della ragione ed infine anche la perdita della vita.

La prima di tali insidie è nascosta nello stesso grano maturo e più precisamente nelle reste rigide ed acuminate delle spighe, nonchè nelle punte non meno rigide e non meno acuminate delle foglie, le quali, comunque, penetrando nell'occhio e forando la cornea danno luogo a malattie che poi si concludono con la menomazione o con la perdita della vista.

La seconda insidia è costituita invece dal cosidetto colpo di sole o di calore che può provocare la perdita della ragione ed anche la morte.

Si tratta dunque, in ogni caso, di infortuni gravi che l'agricoltore ha, non soltanto il dovere, ma anche tutto l'interesse di prevenire; e ciò, tanto più che la prevenzione è estremamente semplice. Infatti, per la protezione degli occhi basterà fare uso degli appositi occhiali protettivi; per evitare il colpo di sole o di calore basterà sospendere il lavoro nelle ore più calde della giornata e, durante il lavoro, portare in testa un cappello di paglia o di tela, di color chiaro, a larghe tese e con cupola alta nella quale sarà bene introdurre delle foglie fresche da rinnovare di tanto in tanto. (*c. n. s. p. r.*).

Il Decreto del Ministero per l'agricoltura in data 10 novembre 1939 XVIII, istituente il «Registro nazionale delle varietà elette di frumento» stabilisce, com'è noto, che a partire dal 1.o gennaio 1941-XIX non possono essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazioni di varietà diverse da quelle iscritte nel «Registro».

Entrata in vigore la disposizione anzidetta, rimaneva da risolvere la questione se le partite di frumento provenienti da varietà sottoposte alle prove colturali per l'iscrizione nel «Registro», per le quali, però, l'iscrizione nel «Registro» stesso non è ancora avvenuta, dovessero escludersi o meno dalla possibilità di venire svincolate dall'ammasso collettivo per essere destinate alla produzione di seme.

Tale questione è stata risolta nel senso che possano essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, anche le partite di grano provenienti da coltivazione di varietà ammesse alle prove per lo accertamento del valore colturale di cui all'art. 5 della legge innanzi citata, per l'iscrizione nel «Registro nazionale delle varietà elette di frumento».

Conseguentemente, le partite di grano che possono essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori, in quanto destinate alla produzione di seme, sono quelle provenienti dalle varietà appresso elencate:

a) Varietà iscritte nel «Registro»: Apulia precoce, Ardito, Autarchia, Aziziah 17-45, Balbo, Balilla, Cambio, Cappelli, Carlotta, Cologna 12, Comandante Baudi, Comandante Novaro, Damiano, Dauno III, Dauno IV, Donna Rachele, 210 Edda, Fanfulla, Frassineto 405, Gentilrosso 48, Impero I, Inallettabile 96, Littorio (D), Luigi Razza, Mentana, Pieve, Quaderna, Rieti 11, Roma, Rosso Leonessa, Russello S. G. 7, Sabaudia, S. Giorgio, Terminillo, Tevere, T.D. (Tiriamo Diritto), Vettore, Villaglori, Virgilio.

b) Varietà per le quali sono in corso le prove colturali per l'iscrizione nel Registro»:

Anna Migliori, Ausonia, Aziziah 302, Benedetto Brin, Bianchetta 83, Campio fam. 4 (Alessandro Minutoli-Tegrini), Carme Jacometti, Capinera 179, Centonovantatrè, Crespellano, Domenico Serlupi, Est, Etruria, Faleria, Garigliano, Gentilrosso x, Noè Passerini fam. 9, Georgico, G. E. Rossetti III, Guà, Ibrido 32 (Pietro Cuppari), Ibrido 13 (Cosimo Ridolfi), Impero II, Inallettabile 8 (Girolamo Caruso), Inallettabile 3 (Vittorio Niccoli), Italico Sandro, Lauro Bassi, Maiorica, 47, Maiorica 68, PB., Razza 112, Razza 114, Reno, Riale, Ricco, 28, Romano, Rossarda 213, Rossella 55, Santa Maria, Sardo 45, S. Francesco, S. Rita semiprecoce, Siciliano 40, Subasio 4, Tezio, Tiber, Tiferno, Timilla, S.G. 1, Timilla S.G. 2, Torino 1, Trasimeno, Vittoria B. — (*s. n. s. p. r.*).

Le onoranze di Chioggia a Goldoni e alla Carriera

CHIOGGIA, 20 sera

A cura del NUF saranno ricordati Carlo Goldoni e Rosalba Carriera entrambi ospiti di Chioggia nel '700 in quella casa che fu dei Pedrotti e successivamente dei Poli ed ora del Col. Smeraldi.

Carlo Goldoni fu a Chioggia giovanetto; quando fuggì da Rimini, con un gruppo di comici e, più adulto, quando venne espulso dal collegio di Pavia. La sua vita alquanto avventurosa, oscillò fra miseria e trionfi. Nella nostra città occupò un modesto posto di scrivano presso il coadiutore del cancelliere criminale del Podestà Bonfadini e; attraverso le scartoffie burocratiche dell'epoca, potè trovare abbondante materia per le sue gustosissime commedie, qualcuna anche di soggeto locale, come ad esempio le famose «Baruffe chiozzotte». Rosalba Carriera, sebbene sia nata per caso a Venezia, risulta di famiglia chioggiotta perchè qui ebbero i natali suo padre ed altri suoi congiunti. Nella nostra città la celebre pittrice trascorreva le sue vacanze, producendo molti dei suoi lavori a pastello che la resero celebre. Ancora cinquantanni or sono lo storico concittadino Carlo Bullo aveva ventilato l'idea di murare una lapide nella casa abitata, in periodi diversi, dai due illustri ospiti, ed ora il suo voto condiviso pure da Emilio Zago, sta per realizzarsi per merito delle due attive organizzazioni del Regime. Il programma della celebrazione comprenderà: 1) Lo scoprimento della lapide nella facciata del palazzo Smeraldi che trovasi dinanzi la Chiesa di S. Francesco. 2) La calletta Stradale Ponte Scarpa assumerà la nuova denominazione «Calletta Rosalba Carriera». 3) Pubblicazione di un numero unico riproducente scritti dei nostri studiosi sul Goldoni e sulla Carriera, con una serie di illustrazioni fuori testo. 4) Orazione inaugurale dinanzi la casa Smeraldi, tenuta da Gino Damerini. 5) Rappresentazione all'aperto nel cortile della Caserma Gregarutti della Commedia in tre atti «La locandiera» da parte della filodrammatica del Dopolavoro Comunale.

E' stato costituito un Comitato d'onore del quale fanno parte S. Ecc. Mons. Vescovo; il Segretario Federale; il R. Prov. degli studi; ecc. ecc.

Fucilazioni in Croazia di "cetnici,, assalitori degli ustascia

ZAGABRIA, 20 sera

Il Quartiere Generale «Ustascia» per la Bosnia ha pubblicato un comunicato nel quale dice che il 12 corr. un gruppo di «ustascia» che accompagnava un convoglio di approvvigionamenti destinato al popolo, è stato assalito in una imboscata presso Komar (distretto di Travlik) da una banda di cetnici alcuni dei quali sono stati arrestati e fucilati. Sebbene nessun «ustascia» sia stato ferito, tuttavia — dice il comunicato — è stata necessaria questa misura draconiana. Se tale caso — avverte il comunicato — dovesse ripetersi saranno presi adeguati provvedimenti. (*Stefani*)

I cattolici americani e la guerra

NUOVA YORK, 20 sera

(*i*) - Mons. Ready, segretario generale della «National Catholic Welfare Conference», ha indirizzato per radio un appello a tutti i cattolici degli Stati Uniti, invitandoli a rispondere generosamente alla richiesta dell'Episcopato americano di venire in soccorso delle popolazioni colpite dalla guerra.

«Non è necessario —ha detto Mons. Ready — sottolineare il dovere evidente che tutti abbiamo di rispondere all'appello del Comitato di Soccorso dei Vescovi ai cattolici degli Stati Uniti di compiere un dovere d'affetto verso Cristo e verso gli uomini per i quali Egli ha sofferto sul Calvario.

«Rispondendo a questo appello, risponderanno al desiderio del Santo Padre di cui il cuore di Pastore è rattristato dalle afflizioni del gregge di Cristo».

L'appello dei Vescovi americani chiede, infatti, uno sforzo straordinario per far fronte alla situazione eccezionale.

«Non si tratta soltanto delle nazioni, dice l'appello, si tratta di fratelli e sorelle in Gesù Cristo che si trovano in miserie senza speranza.

«Noi non possiamo mettere riparo a tutte le rovine; ma noi possiamo incoraggiare le vittime delle rovine e riprendere un dovere che non è mai stato esaurito da quando San Paolo si è fatto mendicante per i fedeli durante l'afflizione di Gerusalemme. E' il dovere della Carità che è la più bella caratteristica della religione cattolica».

Grandi manovre a Singapore

TOKIO, 20 sera

Il *Tokio Asahi Scimbun* comunica da Singapore che grandi manovre di difesa passiva antiaerea si sono svolte mercoledì scorso e giovedì in tutti i territori malesi e specialmente a Singapore.

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»

ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue

Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al

Labor. FOSFOIODARSIN
PADOVA

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

D. P. Padova 2083-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE DI SICUREZZA
Lire **15** *annue*
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA - VIA UGO BASSI N. 1 Telefoni 21-794 e 797

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Storia incompiuta del Manzoni

Il senso della storia, ch'era così vivo e acceso nello spirito di Alessandro Manzoni, era materia evidente della sua fantasia: l'estro manzoniano, vogliamo dire, non è mai riducibile a un lirismo assoluto, estraneo alla realtà: esso si cala sempre nel contenuto, e questo contenuto è quasi sempre la storia: storia di popoli, di costumi, di coscienze. A sua volta, però, la storia è proiezione d'una sensibilità morale: Manzoni è implicitamente un moralista anche là dove i fatti lo prendono con la loro essenziale e invadente presenza. Non perchè l'esame e la descrizione d'un dramma e d'una qualunque vicenda si collochi necessariamente nel piano subordinato delle idee, così da perdere di consistenza e di verità, ma perchè senza le idee non c'è luogo a giudizio: e il giudizio, per il Manzoni, è essenzialmente un fatto morale, pur nell'ordine critico.

La storia sarebbe un irrazionale groviglio di fatti se non ricevesse luce dai principii, ma è naturale che questi principii non possono trovare la loro riprova di validità in una visione strettamente storicistica o limitata alla materialità dei casi. C'è dietro e più in alto la vita dello spirito, che solo può dare una qualche certezza alla nostra capacità di giudizio, che può costituire una guida ed essere come si dice (purtroppo, oggi sembra soltanto una figura retorica) maestra della vita.

E' superfluo ripetere quanto simile concezione fermenti in tutto il mondo dei « Promessi Sposi ». Il giudizio morale acquista un sapore di verità, riferibile ad ogni epoca: infatti, l'atmosfera storica dei « Promessi sposi » da molti critici è stata applicata anche all'atmosfera italiana del primo Risorgimento, quando le idee della Rivoluzione francese cominciarono a far sentire anche fra noi il loro peso propagandistico; e può essere benissimo che il Manzoni collegasse nel suo spirito le due epoche: quella spagnolesca del seicento e quella più moderna del liberalismo laico e rivoluzionario. Perchè, al postutto, si presentavano identici problemi morali: i problemi del male contro il bene, dell'ingiustizia esercitata contro i deboli, della menzogna assunta come principio politico per ragione di parte, e così via.

Il principio morale resta uguale ieri ed oggi: esso non muta di fronte alla coscienza umana. Queste basi etiche risorgono con una vivezza ancora più specificamente cronachistica, nella recente ristampa della storia incompiuta della Rivoluzione francese, che Radius ha diligentemente curato per i tipi di Bompiani. Ristampa assai indovinata ed opportuna, e che farà piacere non soltanto ai manzonisti, ma a quella massa generica di ammiratori del grande Lombardo, la quale ha poca conoscenza di questo curioso saggio, scritto nella tardissima e gloriosa età, e non condotta a termine.

Il titolo, invero, è stato ribattezzato; quello originale è un altro: « La Rivoluzione francese del 1789 e la Rivoluzione italiana del 1859 ». La riforma del titolo, che può parere arbitraria, è però giustificata dalla considerazione che il Manzoni non è pervenuto alla seconda parte del suo tema, e cioè alla Rivoluzione italiana, essendosi fermato al settembre 1789, ossia all'anno delle famose leggi sui diritti dell'uomo.

Bisogna subito avvertire che Manzoni non è mai un teorico della Rivoluzione: sia perchè anche qui egli è soprattutto un narratore (e scende addirittura alla cronaca interna più minuta) e in questo senso tornano taluni accenti dei « Promessi sposi » o delle liriche civili più note; sia perchè più che una filosofia della storia, gli interessa un'etica dei fatti.

La filosofia della storia si sa che cosa è: è spesso un espediente di giustificazione delle cose più gravi e inaccettabili e cioè dialettica opportunista e conformista. La morale si rifiuta a questi trucchi e ai giochi verbali: e distingue nettamente.

E' quel che appunto importava soprattutto al Manzoni. Ma in queste distinzioni egli è, come si sa, di una ferrea capacità raziocinante, da parere (ma non è mai) perfino sillogistico e la sua vena caustica gli serve magnificamente a scoprire la debolezza di avvenimenti e ragionamenti umani. Quante coincidenze di giudizio fra quest'opera e il Capolavoro! Quest'opera può dirsi, in tal senso, un riflesso di quello, ma pur con forza propria, con un suo vigore d'indagine, che non risale a schemi speculativi, ma come s'è avvertito, entra risolutamente nella natura dei fatti. L'indagine è severa nei confronti del processo e del metodo rivoluzionario francese, e questo può dimostrare quanto siano eccessivi coloro che attribuiscono una gran parte della formazione liberalistica del Manzoni a quella Rivoluzione. Il nucleo del ragionamento manzoniano è questo: poichè un moto rivoluzionario presuppone lo scopo di sostituire un governo forte ad uno debole, in quei moti è mancata precisamente tale condizione: distrutto il governo legittimo del 1789 per riformarlo e rafforzarlo, quei parlamentari conclusero una sostanziale rinuncia alla costituzione d'un governo deciso. Non solo: ma il cosidetto Terzo Stato, usurpando i poteri regali e governativi, di cui erano stati investiti gli Stati generali, lasciarono aperta la via ad abusi e violenze d'ogni sorta: sopraffacendo anche i poteri degli ordini del Clero e della Nobiltà, nulla vi seppero sostituire, ma sempre più furono proni verso la massa, la quale, frammentata in varie sette, organizzò la violenza, e il Terzo Stato non seppe più difendere nè il Re, nè lo Stato. Da qui gli inevitabili sbocchi sanguinosi del Terrore e degli altri atroci sviluppi non necessari della Rivoluzione. Manzoni non è giunto alla illustrazione di questi sviluppi, ma ce ne dà gli antefatti e le premesse. Manzoni stigmatizza tutte le violenze, ed è particolarmente efficace quando descrive gli irresponsabili moti di masse: risorgono quei moti stessi così vivi nei « Promessi sposi ». Ritornano le figure dei demagoghi, fre le quali emerge il Mirabeau.

Radius mostra di ritenere che l'orrore e l'ironia impediscono al Manzoni certi fatali sviluppi di quella Rivoluzione: ma non si tratta di ironia e di orrore, bensì d'un fondamento etico, che sta alla base di questa storia, e su tali basi certe giustificazioni riescono impossibili. Perciò questo lavoro è una bella sintesi che il Manzoni, all'epilogo della sua vita, ci ha dato intorno alle sue concezioni, che sono sempre nuove e attuali appunto perchè nutrite di quel senso di eterno, che sfida lo spazio ed il tempo.

Edoardo Fenu

Foresta brasiliana
Incendiata da un meteorite

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Informano da Manaos, importante centro sul Rio delle Amazzoni, che un grandioso e vasto incendio si era sviluppato in una foresta del centro brasiliano attraverta dal fiume Tapajos del Mato Grosso. Sono state inviate sul posto parecchie centinaia di uomini bene attrezzati per circoscrivere almeno, se non per spegnerlo, l'incendio. Il quale, secondo quanto hanno narrato alcuni indigeni di quella regione, sarebbe stato originato da un fuoco venuto dal cielo. In realtà nella regione boschiva del Tapajos era caduto un grosso meteorite dal peso di 300 tonnellate dal quale avrebbe avuto origine l'incendio della foresta.

Durante la battaglia di Sollum, la R.A.F., oltre che nelle forze aeree dell'Asse, ha trovato un micidiale sbarramento ai suoi attacchi anche nel tiro delle batterie controaeree a difesa delle nostre posizioni. Un pezzo di una batteria, che si prepara ad entrare in azione.

BOLOGNA SEGRETA
Coro senza musica

In alto corrono i rumori, e le voci s'affiancano alle tende sbattute dal vento, al gemente scricchiolio delle porte: la città è un rivolo di grida, un fiume di passi, un mare di sogni. Le fantasie sono i ferri della giovinezza, della vecchiaia, e sopra di essi i pensieri lavorano come trapani. Nello svolgersi tempestoso o calmo dell'esistenza ci sono delle pause, delle soste in cui le illusioni sono cadute, e restano accanto alle idee, simili a mucchi di trucioli. Tutto cammina nell'ansito febbrile della ricerca, della luce che innalzi l'anima: è un procedere che conduce alle soglie della fede, e mostra gli splendenti sentieri della preghiera. Questo avvicinarsi alle fonti primitive è un miracolo che riveste di grazia i giorni di quelli che hanno avuto un patimento interiore, e sono rimasti curvati innanzi al sacrificio. L'occhio, prima, si attarda lungo le pagine dei libri, come quando s'inizia una salita, poi si entra nelle chiese, e il ginocchio si piega davanti agli altari, fra colonne d'incenso che tessono un profumato cielo sulle immagini dei santi. I sagrati e i presbiteri sono i campi dello spirito, i fioriti giardini delle orazioni, e attorno s'alza l'urlìo della città: è una morsa di peccati che assedia i santuari, le basiliche. Questa torbida marea si placa sul ciglio dei conventi, che sono fresche isole di pace e di meditazione: così appare allo sguardo San Domenico, e il silenzio che s'alza dalle sue mura lo rende simile a un romitorio. Un'aria di solennità circola qui intorno, e le campane sembrano essere le parole dei frati: un suono alto, armonioso, che gira nell'orizzonte, come una lucciola nella notte.

C'è, lungo questo enorme salone, una doppia fila di porte, e paiono le lettere maiuscole di un messale. Ogni uscio un frate studente, una selva ondeggiante di sogni pieni di purificazione: ogni cella assomiglia a un candido lenzuolo appeso al sole, a un volume su cui l'occhio legge parole sconosciute agli uomini. Un piccolo letto, un tavolo colmo di libri, e un crocifisso al muro: ecco l'arredamento, la semplice dimora della fede, il teatro dove la bontà segue l'ombra della poesia. Tutti i frati lasciano la propria personalità ai ricordi, e ne vestono un'altra, ma più umile, sottomessa, ed è in queste atto dove cresce il trionfo della costanza: bisogna scendere, poi l'anima sale in un tripudio ardente, e pare sia accompagnata da candele accese, come in un altare. La via della verità è lucente, ma occorre camminare sul filo delle costrizioni: per restare sul bordo della speranza, la volontà supera le incertezze, i timori, con un battito solo, simile a un colpo d'ala. Non c'è, qui dentro, il lievitante gridìo dei ragazzi, ma una riposata calma scivola nelle stanze, occupa le scale, e si stende per un vasto cerchio, nello stesso modo di una nuvola. Odore di libri, di polvere sulle costure, ecco l'arioso motivo che s'allarga in note musicali: lo studio è il sapiente pane di questi frati che giostrano sui corsieri della storia e sui luminosi campi della teologia. Ognuno di essi, col pensiero, sembra arare la terra seminata dai santi. La fila è lunga, e non s'ode rumore alcuno: la campanella suona, le porte si aprono, e tutti s'inginocchiano giungendo le mani; le preghiere sono dette sottovoce, ma balzano sul soffitto, escono nell'aria e salgono verso il cielo, come un branco di rondini.

Ogni volto di questi giovani frati è pieno di letizia: lo sguardo è chiaro, limpido, e la serenità veste le loro idee. L'esistenza, qui, è un'addizione i cui addendi sono scritti in bella copia, e la disciplina si chiude in fondo, come il totale. Tutto è regolato sulla bianca sfera della purezza, e gli anni, i mesi e i giorni hanno lo stesso aspetto, quasi che il tempo fosse rimasto fermo. Solo lo studio segue il trapasso dei secoli, e s'aggiorna alle mutabili vicende umane: è un vestito che si cambia, ch'è invecchiato sul corpo, ed è messo da parte, come un indumento usato. Resta l'antica inquadratura, e si seguono i filoni di una conoscenza che non ha tramonti: in questo convento di San Domenico i frati sono ancora dentro le luminarie dell'adolescenza, ma i loro anni toccano già le soglie di una alta maturità spirituale. Per giuoco c'è la filosofia, e la matematica è una corsa ad ostacoli: l'unico divertimento sono le lingue antiche e moderne, e paiono verdi siepi che cingono il fiorito campo della scuola. Non c'è un momento di sosta, di riposo: l'alba si inizia con le orazioni e il giorno termina coi salmi, e tutto si colora sotto il canto che trasforma il vivere in una candida epopea. La solitudine dona un virgulto di poesia, e fiorisce in mano a questi giovani frati, che chiudono la propria esistenza dentro un limpido circolo di bontà. Camminano adagio, e il battito dei grani del rosario sembra una voce che segua il loro passo: osservano poche cose, perchè quello che cercano è dentro di loro, e guardano a lungo il cielo, sino a quando si scolorisce. L'ombra del convento si riflette nell'orto, e pare si sia posata in terra per dormire.

Su, avanti: i frati si rimboccano le maniche, e lavano i pavimenti, le scale, le ampie vetrate; tutto è pulito, e nei corridoi c'è un grato odore d'incenso. Questo è il profumo che accompagna le litanie, che adorna gli oratori, i templi immensi, e, durante le processioni, fra le navate, pare ci siano alti mucchi di bambagia, di nuvole senza pioggia. Ogni cella è stipata di volumi, di vecchi codici: il convento di San Domenico è una miniera di sapienza, un ripostiglio dove la verità è affiancata a un semplice e solenne vivere. Qui dentro si parla poco, ma si pensa molto: le preghière sono i discorsi dell'anima, e si discute con essa, come con un amico. Una legge d'umana fratellanza vincola le idee, le aspirazioni, e, quello che si fa per gli altri, serve anche per sè stessi: la rettitudine è la spada di questi frati, l'arma con cui si mostrano al mondo, e la vittoria suprema ha nome pace; questa è sostenuta dalle ali degli angeli, che sono dentro al nostro respiro, e si distendono nelle nostre ombre. Vampate di sana giovinezza si aprono fra queste mura, e la ricreazione è piena di risate, di salti, di corse: si giuoca alle bocce, a bigliardo, a palla al canestro, e si disputano partite di calcio. Fate largo, presto: il « portiere » ha fatto una parata spettacolosa, e sembra abbia infilzato un anello. Il pericolo è scomparso, e i « terzini », fra loro, citano brani di San Tomaso, di Sant'Agostino, di San Domenico: questa gara sportiva risuona di frasi latine, d'invocazioni bibliche, e, per ogni punto segnato si sussurra una giaculatoria, ci si fa un segno di croce. Una campana, a un tratto, stende il suo suono fra le colonne del chiostro: i frati si fermano, si dispongono in fila, ed entrano in chiesa. La palla è rimasta sul campo, come un giocattolo dimenticato.

Belli e freschi sono i canti dei conventi: le parole sono semplici, la musica è primitiva. Anche quando le sale sono prive di voci, dall'orto qualcuno attacca un salmo, un brano del vangelo: la vita di Gesù è portata sul calmo mare delle note, e allarga il suo richiamo alle genti negli acuti, nei recitativi, cosicchè sembra una canzone che corra nell'aria. Dalle feste solenni del coro in chiesa, si passa ai motivi sussurrati nel prato senza la musica: si forma un gruppo, poi i tenori assaltano la salita di un « do » di petto, i baritoni si fermano a metà strada, e i bassi paiono scendere verso la terra. Un giovane frate dirige con le mani, e l'inno sale, da quel mistico fervore, cresce in un silenzio estatico: le voci sono fuse, scattano al comando, e sembrano le canne di un organo immenso. Ogni tanto, dalla città, giunge un rumore assordante, come se il convento fosse assediato.

Antonio Meluschi

CRONACHE

Il topo nell'aula

Una lunga cronaca da New York annuncia che durante una requisitoria — naturalmente «infiammata» — del Pubblico Ministero, Martin Schwarber, nel Tribunale di quella metropoli, è scoppiato nell'aula un finimondo tale da costringere il Presidente dell'udienza a sospendere il dibattimento. Un assalto di *«gangsters»*? No: qualche cosa di assai meno drammatico e teatrale: semplicemente la comparsa nell'aula di un topo, un piccolo svagato disorientato topo comune che, dopo dieci minuti di sarabanda, è stato spietatamente ucciso. Una delle signore, che faceva parte del Tribunale, deplorò il misfatto proponendo di denunciare il caso alla società di protezione degli animali. E la cronaca maliziosa conclude affermando che la stessa signora, poco dopo, si è distinta, in camera di deliberazione, per sostenere la condanna a morte di uno degli imputati processati. La cronaca, in fondo, è vecchia, almeno nel suo trasparente fine morale, e può avere oggi un significato anche più trasparente. Del resto il preside della Facoltà di Newark — siamo naturalmente sempre in America — ha pronunciato una allocuzione pubblica a un cane, di nome «Bonzo», che aveva accompagnato alle lezioni il padroncino, studente, cieco e lo ha decorato (il cane) del «diploma onorario di fedeltà canina». E chi non lo sa che in tutte le terre d'Europa, d'America e d'Asia sorgono monumenti in onore di cani, cavalli, muli, gatti e piccioni? Anzi a Taft, in California, la signora Gertrude Engel ha lasciato a tre gatti una eredità di 200.000 lire, affidandoli alle cure di una istituzione patriottica che ha subito nominato certo Harrj Bird custode dei preziosi felini, e il dott. Edward Drucks di Alameda — sempre in California — ha provveduto, prima di morire, ai bisogni di «Mike», suo fedelissimo cane, lasciandogli una eredità di duemila dollari e un canile-pensione permanente.

Per questo non ci commuovono più gli episodi di Zdiretz, in quel di Praga, dove un cane ha salvato dalle acque di uno stagno una bambina, nè quello di Sundspall, in Svezia, dove un cavallo porta-ordini ha salvato, nuotando, nove pescatori. Sembra che, mancando la solidarietà fra gli uomini, si sia creata una specie di mutua solidarietà fra gli uomini e le bestie, alla quale solidarietà gli uomini ci mettono un impegno particolare come lo dimostra il fatto, anche in tempo di guerra, di tutte quelle signore, che magari tiranneggiano sul salario della domestica, le quali vanno a spasso con le vezzeggiate specialità canine, di razza più o meno garantita, infiocchettate di nastrini e di sonaglierie.

Su questo tema abbiamo letto recentemente sul *Popolo del Friuli* il seguente pepato e sensato commentino:

« Queste sono generalmente le donne che non lavorano ma... son sempre affaticate! che non conoscono la santità del sacrificio materno, che, soprattutto, non rispettano nè il dolore dei lutti che incontrano nè il volto della miseria.

« Generalmente sono donne giovani, attaccate più alle tenerezze del cane di razza che a quelle dei propri figli, donne che non sanno e non sapranno che vuol dire abbracciare una vecchia madre rurale ed operaia, fremente di orgoglio e di spasimo rattenuto, perchè le si parla del figlio lontano o ferito o disperso...

« Ma c'è ancora troppo odore rustico negli abiti di questa sana gente dei campi per le narici abituate a certi profumi raffinati ».

E anche questo è un aspetto del costume e della «civiltà» mentale dei nostri tempi.

Primo: divertirsi

Un'altra scoperta che ci viene dall'America è quella offerta da un'indagine statistica della *«Associated Press»* circa le spese per i divertimenti.

Ogni famiglia americana spende, in media, circa trenta dollari all'anno in locali di pubblico divertimento.

Gli incassi di tutte le sale di spettacoli e degli altri luoghi pubblici di divertimento degli Stati Uniti ammontarono, nel 1939, a circa un miliardo di dollari. Le sale cinematografiche assorbirono più della metà di questa somma, con oltre 673 milioni di dollari incassati da 15.115 cinematografi. Le sale di biliardo e i giuochi di bocce, per quanto più numerosi dei cinematografi, incassarono soltanto 87 milioni di dollari.

La statistica vale per l'America, d'accordo, anche per quanto serve a stabilire l'inclinazione del pubblico verso un determinato genere di divertimento, ma potrebbe offrire lo spunto per rilievi analoghi anche su ambienti sociali più vicini.

Vero è che il fenomeno della fame di divertimento non è tipico di un popolo o di un Paese ma rappresenta un fenomeno generale che va di pari passo con tutte le altre manifestazioni di superficialismo della vita moderna.

La sete del divertimento — inteso come oggi si intende — soffoca il senso della dignità, della discrezione, della moralità, del risparmio: è una specie di «diritto» che si rivendica — costi quello che costi — contro ogni più impellente necessità e dovere e rappresenta, di fatto, un formidabile mezzo di dispersione non solo della ricchezza economica, del salario, dello stipendio, ma anche, e sopratutto, della ricchezza morale, spirituale, religiosa dei popoli.

Se si potesse fare una precisa statistica sul «costo» che il divertimento richiede al costume di vita dei nostri tempi e sulle cause dirette o indirette che incidono sullo squinternamento e il disordine mentale, psichico, sentimentale, famigliare si constaterebbe una «spesa» ben più paurosa e più difficilmente recuperabile di quella che la statistica americana presenta in colonne di dollari.

fab.

L'approvazione di un disegno di legge
su alcune agevolazioni teatrali

ROMA, 20 sera

Sotto la presidenza del Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni: Gray, la Commissione Generale del Bilancio ha tenuto una riunione insieme con la Commissione legislativa della Cultura Popolare per l'esame del disegno di legge: Agevolazioni per l'esercizio teatrale. Erano presenti il Ministro della Cultura Popolare Pavolini, ed il Sottosegretario di Stato alle Finanze, Lissia.

Dopo la relazione del Consigliere Nazionale Armenise ed alcune osservazioni dei Consiglieri Nazionali Liverani Francesco Armando, D'Arona e Pierantoni, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emandamenti accettati dal Governo.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Alla Basilica delle Grazie
VI Centenario della morte di S. Giuliana Falconieri

Rammentiamo che alla Basilica delle Grazie continua il Triduo di predicazione per la solennità di S. Giuliana Falconieri dei Servi di Maria, ricorrendo quest'anno il sesto centenario della morte. Oggi, sabato, alle ore 7, il Rev.mo Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi celebrerà la S. Messa prelatizia all'altare maggiore, dove per la circostanza è esposta la grande tela del pittore Fiorentini di Torino raffigurante la Santa in gloria. Alle ore 20 Corona dell'Addolorata, discorso, Inno della Santa, Benedizione Eucaristica.

Domani, domenica, alle ore 8, S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo celebrerà la Messa prelatizia della Comunione generale. Alle ore 10 Messa solenne in musica celebrata dal Rev.mo Mons. Angelo Venturini, Canonico della Metropolitana. Alle ore 17 Vesperi solenni, panegirico, Inno, Benedizione Eucaristica.

Gioventù Italiana di A. C.
Presidenza Diocesana
Riunione del Consiglio

La Presidenza diocesana Gioventù di A. C. ricorda che per domani, domenica, 22 corrente, è convocato il Consiglio Diocesano. Alla riunione dovranno partecipare i presidenti delegati aspiranti foraniali e nel caso questi fossero assenti altri dirigenti di Associazioni.

La Presidenza raccomanda vivamente la massima puntualità per dare a tutti il modo di fare tempestivamente ritorno in sede.

Una Messa per l'annuale
della Società Operaia Cattolica

Domenica prossima 22 corr. la Società Operaia di Mutuo Soccorso per solennizzare l'anniversario della sua fondazione farà celebrare una S. Messa per i soldati d'Italia al Tempio Ossario: rito che sarà celebrato alle ore 8 dall'assistente ecclesiastico della Società stessa, mons. Minigher.

In suffragio di L. Sgobino

Oggi, sabato, solennità di San Luigi, nella chiesa del Cimitero alle ore 7, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto milite della Milizia antiaerea Luigi Sgobino.

Artigianato
Chiusura del corso di lingua tedesca

Il corso di lingua tedesca, a suo tempo organizzato dall'Artigianato e dall'Istituto Veneto per il lavoro, con la collaborazione del Dopolavoro provinciale, si chiuderà lunedì, 23 corrente alle ore 19,30.

La manifestazione, durante la quale l'insegnante sig.na Amedea Missana, consegnerà agli iscritti certificati di frequenza con profitto avrà svolgimento presso la R. Scuola « Pacifico Valussi » ove ha avuto luogo il corso. Gli iscritti sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

Allievi abilitati al "Caterina Percoto,,

Il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica l'elenco abilitati.

I Commissione: Barbesin Nara, Brusadin Tina, Casarsa Antonia, Cereser Elda, Conte Nella, D'Angelo Vanda, De Franceschi Regina, De Piero Amelia, De Roia Luigina, Leorato Anna Maria, Populin Antonia, Scagnol Claudia, Scortegagna Lucia, Tajariol Rolanda, Zambon Elda, Aloi Angelina, Buiatti Petronilla, De Giovannini Carla, Drigani Costantino, Fracasso Luciana, Lorenzini Fernanda, Pavan Elisabetta, Piata Rosa Alba, Toldo, Caterina, Canarutto Licinia.

II Commissione: Barrazzutti Lorenzo, Fabbri Carlo, Lazzara Gisella, Nogaro Adele, Villa Ottavio, Chiesa Luigi, Narduzzo Pietro, Toso Arturo.

Il trittico di Pittino
inaugurato in Duomo

Ieri in Duomo è stato inaugurato il trittico eseguito dall'artista friulano Fredo Pittino per l'altare delle reliquie. La pregevole opera rappresenta il Redentore con ai lati la Beata Elena Valentinis e S. Teresa oranti.

Fuoco all'autocarro

Il commerciante di frutta Guido Modossutti fu Antonio, verso le cinque del mattino, tornava a Moline da Capodistria a bordo di un autocarro, insieme all'autista Giuseppe Trevisan, recando un carico di ciliege. Giunto all'altezza di Buttino, a cinquanta metri circa dalla distilleria Monino, sullo stradale nazionale Gorizia-Udine, scoppiava a bordo dell'autocarro improvviso un incendio al telone cerato che copriva il carico, probabilmente per il contatto del telone con l'apparecchio a gassogeno. Il fuoco si comunicava rapidamente alle ceste di legno colme di ciliege. Dato mano a secchi d'acqua il Modonutti e il Trevisan s'adoperarono a spegnere le fiamme e vi riuscirono, non senza però che il telone ed il carico di frutta andassero in gran parte distrutti con un danno complessivo di circa 3500 lire. Il Modonutti è assicuraato.

Due arresti

Sono state arrestate Nicolina Tempo fu Agostino da Marano Lagunare per oltraggio e bestemmie; Ottavia Cainero di Ermenegildo da Remanzacco per truffa e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Schegge

Signorinelle

No. Non siamo dell'evo della cartapecora. E nemmen barbosi ed accigliati. La ragazza 900 potrà essere fiera, modestamente elegante, sportiva (l'ha detto anche il Papa!), ma «libera ed evoluta», mascolinizzante, eccentrica, sfrontata, assolutamente no.

E certe arie che vi date, povere figliole dal cervellino mosca, al Caffè, nei passaggi obbligati — dove una compagnia non sempre gloriosa di giovanotti iperlucidi vi rende l'onore delle armi (accompagnandovi — convincetevene — in un alone di gioconda commiserazione) —, e certi atteggiamenti arditi in bicicletta, magari con ambedue le manine dietro la schiena, via, profanano la gentilezza femminile, sono un rivoltamento di stomaco per i galantuomini e mettono nel pubblico che possiede le rotelline cerebrali ancora in funzione una voglia matta di lanciarvi sul musetto qualche eloquente rifiuto di cucina.

Sì, care figliole, non torcete la bocca, non pestate i piedini, se la è così io non ci ho colpa.

E voi — perdonate il sospetto temerario — non vi eravate accorte?...

Giovincelli

Erano in tre. Una settimana fa. Probabilmente studenti silurati allo scrutinio. E stavano osservando dei libri esposti nella vetrina di un negozio. V'era la « Storia di Cristo» del Papini «Ortodossia» di Chersterton, ed altre sciocchezzuole del genere. Tanto, che a un certo punto, il più intelligente sbottò in questa frase: « Uh! che roba!... E c'è ancora della gente che crede a queste storie?! ». Naturalmente gli altri due sottoscrissero senza riserve.

Ecco...: di questa gente, purtroppo ce n'è ancora. E tanti. Ne cito uno solo, perchè di lui lessi qualcosa proprio in questi giorni. Marconi. Sentite, ineffabili saccentuzzi, quel che ne dice Arturo Marpicati: « Fu un uomo in continua lotta e in continua comunione con la natura, dalla quale, ispirato da Dio, osò farsi cedere tanti segreti. Ispirato da Dio: religioso convinto egli si mostrò sempre, perchè la scienza lo aveva tenuto vicino alla divinità ».

Capito?...

E tu, caro X che eri presente, perchè non dar loro quattro sculaccioni?

Incomprensione

Avevo bisogno di cura marina.

(Prego: vero bisogno: difatti mi ci voleva spedire una regolamentare ricetta medica da cinquanta lire).

E — come antipasto — entrai in un negozio a provvedermi l'occorrente.

Lasciamo il cappello bianco, le scarpette bianche, il pigiama a strisce colorate (che poi mi diede l'aspetto di un aristocratico galeotto). Fermiamoci al costume da bagno.

Dato chè ci tengo un po' ai dieci Comandamenti, lo volevo serio, senza compromessi.

Ed il padrone, con l'obituale elegante snellezza, mi sciorina sul banco una mezza dozzina di campioni.

Io però — malgrado fossero notevolmente più modesti di quelli che certi negozianti con la coscienza a brandelli hanno il pudore di esporre in vetrina — non ero troppo entusiasta...

E lo dissi francamente.

« Ma... — rispose il padrone stringendosi nelle spalle — io ne ebbi, come voi desiderate... Anzi, per bambine, signorine e signore, ne avevo fatti venire da una gran Casa, secondo il figurino proposto dalla Presidenza della Gioventù Femminile Cattolica... Ma volete credere? Non riuscii a venderne. Ed eran forti, eleganti, adattissimi — credete a me — per pigliare tutto il sole dell'universo... Ebbene: nemmeno le signore che vanno in Chiesa lo vollero. Capite?... ».

Per farla breve: Il costume mi riservai di acquistarlo a Bologna, e prima di uscire dovetti convincere il negoziante che non basta andar in Chiesa per essere religiosi, e che troppa gente — comprese le sullodate signore di Cristianesimo ne capisce ben poco.

F.

In Tribunale
Furto di pali

Marcella Bonatto fu Giovanni ed Assunta Urban, fu Domenico, entrambe da Latisana sono imputate di furto di 3 pali di acacia e 9 pali di salice di proprietà eredi Tramontin e di porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere, fra i quali un coltellaccio.

Il Tribunale ha condannato Marcella Bonatto a 15 giorni di reclusione, 300 lire di ammenda con il beneficio della sospensione e non menzione: assolve l'Urban per insufficienza di prove. Difesa: avv. Rossetti.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Importante riunione
del Comitato di Presidenza
dell'Unione Prov. Fasc. Agricoltori

Il giorno 19 si sono riuniti, nella sede della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, i Camerati Beretta co. Antonio, Bertossio cav. Vincenzo, Alborghetti cav. Giovanni, Someda ing. Fabio nella loro veste di componenti il Comitato di Presidenza della Unione stessa.

Erano inoltre presenti il Senatore Francesco Tullio, il comm. Caroncini in rappresentanza dell'Ecc. il Senatore Mori, il dott. Carlo Costantini Scala quale Presidente del Consorzio Agrario Provinciale, il comm. Antonio Cavarzerani quale Presidente della Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, il cav. Antonio Fior Commissario della Sezione Provinciale A.N.C. P.E.O., il co Antonio Ottelio Presidente della Sezione Provinciale Ente Produttori Selvaggina, il cav. Attilio Bruneta Vice Presidente del Consorzio Provinciale Friulano Tenutari Stazioni Taurine, nonchè il dott. Domenico Vianello tecnico incaricato dalla Unione Agricoltori per il lavoro della revisione estimi.

E' anche presente il dott. Alfio Battini Direttore della Unione.

Assenti giustificati l'avv. Aleardo Chiussi e il comm. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il Delegato Confederale della Unione Agricoltori, dott. comm. Italico Sgherri che ha presieduto la importante riunione, ha desiderato prima di tutto rivolgere un vivo ringraziamento ai convenuti e particolarmente al Senatore Tullio, al Senatore Mari pregando il comm. Caroncini di portargli anche un vivo ringraziamento per il contributo di sincera collaborazione che il Consorzio della Bassa Friulana dà alle Organizzazioni Sindacali della Provincia, ai rappresentanti degli Enti Economici che in comunione di intenti e di attività sono vicini alla Unione degli Agricoltori in tutti i problemi che interessano l'agricoltura friulana e il potenziamento della Agricoltura Nazionale.

Alle parole del dott. Sgherri hanno risposto il Senatore Tullio, che nella sua veste di agricoltore competente e tenace, di ex dirigente della Unione Agricoltori, oltre che di Gerarca Fascista, è perennemente intento a seguire il fattivo lavoro dell'Organizzazione; il comm. Cavarzerani, il dott. Costantini Scala, il comm. Caroncini, per ringraziare il Delegato Confederale e assicurarlo che gli agricoltori del Friuli, tenaci, ardenti di fede, sono e saranno in ogni momento agli ordini delle Organizzazioni Sindacali ed Economiche per il raggiungimento di quelle mete che sono nella necessità della Nazione in armi e nella aspirazione degli agricoltori stessi.

Il Comm. Sgherri attraverso una lunga, particolareggiata, esauriente relazione, ha passato in rassegna le principali attività e i più importanti problemi che hanno formato oggetto di lavoro da parte della Unione Agricoltori e di attenzione da parte dei dirigenti della Unione stessa.

Su tutti gli argomenti hanno preso la parola i convenuti, per approvare le direttive di marcia dell'Organizzazione degli Agricoltori e per porgere al Delegato Confederale quei suggerimenti che possono perfezionare il complesso lavoro della Unione Agricoltori.

Il dott. Vianello ha infine relazionato ai presenti lo stato attuale del lavoro disposto a suo tempo della Confederazione degli Agricoltori, per le indagini relative alla revisione degli estimi catastali.

Il dott. Sgherri, dopo aver esaurientemente risposto a taluni quesiti postigli dai Camerati partecipanti alla riunione, ha chiuso la riunione esprimendo la certezza che l'attività degli agricoltori friulani, uniti a quella degli agricoltori di tutta Italia, è la più sicura promessa per la vittoria della Patria rurale e fascista.

Stato civile

19 Giugno 1941

NATI 7 — Buttazzoni Gianni di Franco — Passon Anita di Primo. — Illegittimi 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1 — Lova Angelo con Mauro Antonietta.

MATRIMONI 1 — Sandrin Giuseppe con De Blasio Giuseppina.

MORTI: Verri Ermes di Ettore, mesi 6 — Gismano Gino fu Giovanni a. 34, elettricista.

Dalle Sponde del Torre
Incidente ciclistico

L'altro dì, il Percottese Lestuzzi Giovanni, rincasava pedalando per il borgo Viola quando all'imboccatura del vicolo gli si parò davanti il bambino Voncini Sergio che stava trastullandosi con altri compagni. Nell'investimento, il bambino riportava scalfitture al viso e la perdita di un dente, ed il ciclista la rottura del fanale.

Tentato furto

Ignoti ladri hanno visitato il pollaio del fabbro Bailotti Luigi. Stavano già per acciuffare i gallinacei; ma il pronto intervento di un vicinante, li fece desistere dalla progettata impresa. Frettolosamente inforcata la bicicletta, andarono in cerca di miglior fortuna.

SACILE
Chiusura dell'Ottavario del Corpus Domini

La piissima pratica dell'Ottavario del «Corpus Domini» che ha raccolto buon numero di fedeli nelle S.S. Messe del mattino ed ai Vesperi della sera, per meditare l'atto supremo del Culto: «La S. Messa», si è conclusa Giovedì sera alle ore 20.30 coi Vesperi solenni, durante i quali Mons. Arciprete ha espresso un pensiero fervente ed esortativo ad una pratica sempre più frequente del Divin Sacrificio della S. Messa. Dopo il Vespero ha avuto luogo una processione Eucaristica che partita dalla chiesa si è svolta attorno al vasto Piazzale antistante il Duomo. Rientrata la folla dei fedeli nel Tempio, mons. Arciprete ha impartito la Solenne Benedizione col S.S. Sacramento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Il rapporto ai dirigenti sindacali

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 17, il Segretario Generale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'industria, terrà presso la sede della locale Delegazione di zona, l'annunciato rapporto ai dirigenti sindacali, delegati comunali, componenti di direttorio, fiduciari di fabbrica e corrispondenti di reparto della zona pordenonese.

Affermazione di bocciofili

La rappresentanza del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano che ha partecipato alla grande manifestazione bocciofila per la Coppa Mezzomo, svoltasi a Padova, ha ottenuto una buona classificazione con una delle tre coppie iscritte, quella formata dai camerati Attilio Albarghetti e Albino Morassutti che si è classificata per le semifinali, aggiudicandosi una artistica targa d'argento e diplomi ai due giocatori.

Manifestazione patriottica della Scuola serale di pratica commerciale

Gli alunni della Scuola Commerciale hanno voluto offrire un pacco dono ai feriti ed ammalati di guerra degenti nell'ospedale della nostra città, raccogliendo allo scopo, fra loro, lire 850.

L'Ispettore del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Udine, recatosi per caso, sabato pomeriggio di passaggio nella nostra città, alla Scuola ha potuto constatare gli alunni in piena opera di allestimento dei pacchi, compiacendosi vivamente col Direttore e gli insegnanti.

Domenica nel pomeriggio i centoventidue pacchi sono stati recati con diversi tricicli presso l'ospedale militare, dove si erano dati convegno insegnanti e alunni della scuola. Il Direttore, presentati gli alunni, inquadrati per corso, al Colonnello Comandante l'Ospedale, ha consegnato allo stesso una cartella contenente una lettera con la quale gli alunni accompagnavano i doni e un elenco di libri.

Il Colonnello, alla presenza degli Ufficiali e delle Crocerossine, ha espresso il suo compiacimento ed ha voluto egli stesso accompagnare alunni ed Insegnanti nelle varie sale per rendersi interprete presso i ricoverati dei sentimenti espressi dagli alunni e del particolare significato dei loro doni.

L'odierna celebrazione in Seminario con l'intervento del Vescovo

La ricorrenza di San Luigi Gonzaga, viene celebrata oggi con la tradizionale solennità nel nostro Seminario Diocesano, del quale il Santo è Compatrono Stamane, alle ore 10, la chiesa sarà aperta al pubblico, ed il Vescovo assisterà pontificalmente alla Messa solenne che sarà officiata con accompagnamento di scelta musica dal Vicario Generale della Diocesi.

Questa sera poi, alle ore 18, l'Eccellentissimo Presule amministrerà la Cresima in Duomo, ai giovani delle parrocchie pordenonesi.

La prima Comunione dei fanciulli nelle parrocchie urbane

Domani, domenica 22 giugno, avrà luogo nelle due parrocchiali urbane la suggestiva e commovente cerimonia della prima Comunione dei bambini. Il rito s'inizierà alle ore 7.30 in duomo ed alle ore 7.45 a S. Giorgio.

Gli Alpini del « Val Tagliamento» hanno ricevuto i pacchi-dono

Il Comandante del Battaglione Alpini « Val Tagliamento » ha inviato al Comando del Battaglione « Pordenone» una lettera dove assicura di aver ricevuto i pacchi dono per i suoi valorosi alpini e ringrazia, anche a nome di questi, il Battaglione pordenonese e i generosi offerenti.

L'adunata bersaglieresca

Domani, le « fiamme cremisi » pordenonesi festeggeranno il 105.o annuale di fondazione del glorioso corpo. L'adunata di tutti i piumati in congedo qui residenti — sono invitati anche i bersaglieri non iscritti all'Associazione nazionale — è indetta per le ore 15, presso la Casa Littoria, e ad essa è assicurato l'intervento di una rappresentanza dei camerati in armi.

PORTOGRUARO

Disposizioni podestarili

Negli spacci di vendita al pubblico di generi alimentari, all'ingrosso o al minuto, devono essere dotati di apparecchi di cattura delle mosche. I rifiuti e le spazzature devono venire raccolti in recipienti metallici muniti di coperchio.

I preparati di carne, il pane, le paste, i dolciumi, la frutta, le conserve, le verdure e, in genere, qualsiasi sostanza alimentare che si consumi senza previa cottura, o lavaggio, o dipellamento o simile, devono essere protetti contro l'inquinamento ad opera delle mosche con l'impiego d'uno dei mezzi di cattura, ed inoltre con reticelle metalliche, ventilatori o altri congegni atti allo scopo.

E' vietata l'esposizione all'aperto, fuori dello spaccio, dei preparati di carne, del pane, delle paste, ecc.

I locali tutti e i rispettivi retrobottega devono essere mantenuti puliti, ed i rifiuti e le spazzature raccolti a norma del locale regolamento di igiene.

Dette prescrizioni del Podestà si applicano anche nei confronti delle macellerie e degli altri spacci che vendono comunque carni fresche.

DALLA DIOCESI

ROVEREDO IN PIANO
Chiusura della Scuola Professionale di disegno

Ieri l'altro ha avuto luogo la chiusura della locale Scuola di Disegno e la premiazione degli alunni, con l'intervento del Direttore Tecnico del Consorzio Provinciale Comm. Calligaris. Presenziavano il Presidente della Scuola cav. Angelo Lollo, i Membri di Vigilanza e le Autorità locali.

Il Presidente ha iniziato la cerimonia con il saluto al Duce. Indi l'insegnante Giovanni Bellomo lesse la esauriente relazione ed infine il comm. Calligaris pronunciò applauditissime parole di circostanza, elogiando lo zelante Presidente ed i bravi insegnanti.

Seguì quindi la lettura dei promossi e la premiazione di quelli che maggiormente si distinsero nella frequenza, che risultarono:

I. Corso - promossi: Buttignol Antonio, Barbariol Dario, Cadelli Giacinto, De Biagio Carlo, De Pellegrini Sereno, De Mattia Mario, Del Piero Olivo, Michelazzi Eugenio, Pajer Giacomo, Vendrame Giovanni, Del Piero Elio. Premiati: Vendrame Giovanni, Del Piero Elio.

II. Corso - promossi: Brait Luigi, Cadelli Riccardo, Cadelli Giovanni, De Mattia Pio, Fantin Ugo, Sedrani Alfredo. Premiati: Brait Luigi, Sedrani Alfredo.

III. Corso - licenziati: Barbariol Lucio, Cadelli Claudio, Del Piero Dante. Premiati: Barbariol Lucio, Cadelli Claudio.

Corso libero - Licenziati: Barbariol Emilio, Barbaresco Mario, Del Piccolo Severino. Premiati: Barbariol Emilio, Barbaresco Mario.

S. QUIRINO
Un furto nell'arcipretale

I ladri penetrati in chiesa nottetempo, con l'aiuto di chiavi false, hanno scassinato due cassette delle offerte e tentato invano di aprirne una terza, rubando così un importo che si aggira sulle venti-venticinque lire.

PORCIA
Offerte benefiche

Alla nostra Conferenza di San Vincenzo De Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 Lina Bagnoli Pastore, 50 conte Eugenio di Porcia, 20 M. Valdevit; alla chiesa arcipretale L. 50 co. Eugenio di Porcia, all'Oratorio di San Antonio L. 100 signora Valdevit; ai poveri N.N. 50; al Seminario L. 50 signora Bagnoli Pastore.

VIGONOVO
Caduto per la Patria

La comunicazione della gloriosa morte dell'alpino Vittorio Giol, della divisione « Julia » ha profondamente commosso. Era il vero tipo dell'alpino: forte, gioviale e buono! Il sorriso spontaneo del suo volto gli aveva cattivato l'amicizia di tutti. Al fronte, in prima linea, non si preoccupava di se stesso, ma solo della madre: « se dovessi morire — scriveva a uno zio — ti raccomando la mia mamma ».

Anche per questo motivo, la cerimonia di suffragio, ha assunto un carattere eccezionale. Tutte le autorità e gerarchie, le scuole, l'asilo e una folla di popolo ha gremito l'arcipretale.

ROVERETO

Esposizione ruolo per i contributi all'Azienda di Turismo

Si porta a notizia della cittadinanza che presso la Cancelleria Comunale è depositato per 5 giorni consecutivi, da oggi, il ruolo Principale 1941 di riscossione del contributo speciale di cura dovuto all'Azienda Autonoma del Turismo.

Teatro Rosmini

Domenica 22 corrente, la filodrammatica del teatro Rosmini, a chiusa della stagione teatrale 1940-41, e in onore di mons. Parteli, rappresenterà una nuovissima commedia inedita di Guido Chiesa, in tre atti: « Mio Zio Monsignore! ».

Questi tre atti usciti da poco dalla feconda mente dell'autore concittadino sono veramente deliziosi, un vero gioiello. Per quanto la trama sia semplice, il dialogo come sempre è spigliato e le varie situazioni brillanti rendono tutto l'insieme gustosissimo ed interessante.

Tutto il lavoro è soffuso di un'orda elettrizzante di gioventù sbarazzina.

Il pregio maggiore però per il quale il pubblico non mancherà di gustare la vicenda, è la grande semplicità e spontaneità delle situazioni intime e familiari, sullo sfondo di una piccola borgata dell'alta Italia.

Personaggi, pettegolezzi, calunnie di paese danno inoltre al lavoro colore e un'impronta di viva umanità. Nel complesso il pubblico che domenica assisterà alla commedia, si divertirà moltissimo.

La caccia al passero

Una disposizione del Prefetto di Trento autorizza la caccia al passero con ogni mezzo durante i mesi di giugno e luglio del corr. anno fermo restando l'obbligo della licenza di porto d'armi, ovvero di quella per le reti, dalla legge previste.

Derubato e fatto segno
a tre colpi di rivoltella

GORIZIA, 20 sera

A Lucinico, alle due di notte, l'agricoltore Fait Renato, di 18 anni, uditi dei rumori sospetti provenienti dal giardino di sua proprietà, si portava sul luogo, dove vedeva due mariuoli intenti a riempire di foglie di gelso un capace canestro. Intimato l'alt, il Fait s'è visto sparare addosso tre colpi di rivoltella che l'hanno colpito al basso ventre, al fianco e alla gamba destra. Dopo la sparatoria gli aggressori si sono dati alla macchia. Il Fait versa in fin di vita.

Altare in marmo di Giuseppe Bernardi
detto il "Torretto,,
nell'arcipretale di Coste di Maser

TREVISO, giugno

Premettiamo una osservazione. Potrà non piacere questa premessa; ma rappresenta la realtà storica: «il Crocifisso, in marmo, come pala d'altare, e il paliotto con la testa del Redentore in bassorilievo nello stesso altare, furono dimenticati dai nostri scrittori di opere d'arte; non furono apprezzati dal clero; neppure citati ad onore nelle relazioni sulle visite pastorali ».

Il Crico si interessò unicamente delle opere pittoriche del Castelli e del Moro; l'Agnoletti non ebbe parola sulle opere d'arte esistenti nell'arcipretale di Coste; il Federici non si soffermò sull'opera del Torretto. Eppure questi nostri storici si interessarono di cose di minore importanza. Strano questo contegno; perchè, se «il patrimonio di Giuseppe Bernardi resta artisticamente inferiore a quello di Giuseppe Torretto, non manca di affermazioni di alto valore: arditezza solenne di fantasia e padronanza magistrale nel trattamento del marmo rivelano l'artista di gran classe ».

Neppure dal clero l'opera fu apprezzata: il nome di Giuseppe Bernardi non è mai stato citato nelle relazioni sulle visite pastorali del sec. XVIII-XIX: l'altare del Crocifisso fu semplicemente indicato con il suo titolo. Nel 1884, poi, l'arciprete Gio Batta Sartor protestò, in una forma esplicita, che nella sua chiesa non esistevano opere d'arte.

Qualche curiosità che rivela questo abbandono? Nel 1867, una notizia che tradisce la povertà dell'altare lavorato dal Torretto: «l'altare del Crocifisso è mantenuto di cere e suppellettili dal capp. Antonio Pellizzari»; nel 1827 lo stesso altare mancava perfino della tela cerata; nel 1776, mentre si asseri che l'«altare è mantenuto di sole elemosine, lo si approvò senza eccezioni, ma anche senza plauso: *opus, quintum denique altare marmoreum SS.mi Crucifixi visitavit in cornu epistulae et per omnia adprobavit*; e infine, nel 1752, corse pericolo di essere sospeso: «nel termine di tre mesi sia posta una nuova pietra sacra, più grande di quella che ora esiste; passato il qual tempo, resti questo altare affatto sospeso e per sempre ».

* * *

Ingiustificata questa trascuratezza, che confina solo coll'abbandono: se le rendite della fabbriceria non erano pingui, non potevano lamentarsi della provvidenza i rettori della chiesa di Coste di Maser siamo persuasi che un po' di zelo per il culto avrebbe evitato osservazioni e provvedimenti che accusano un abbandono disgustoso e la mancanza dei primi elementi di regime spirituale.

Per la prima volta fu registrata con onore, l'opera del Torretto, nel 125: S. Ecc. mons. Longhin, nel decreto emanato il 15 gennaio di quest'anno, fissò questo concetto: «l'altare del Crocifisso, con un altorilievo lodato per fattura fine ed espressiva, del Torretto, è bene conservato: bella la scultura del Crocifisso; ma più bello, nel paliotto, il volto del Redentore ».

Il giudizio non poteva essere più esatto. Le opere scolpite dal Torretto per la chiesa di Coste si possono classificare, come disse don Carlo Bernardi, «lavori di gran classe». Giuseppe Bernardi rivela, in questo altare, la nota caratteristica «che lo distingue tra la massa dei contemporanei: il senso della verità, con l'osservazione della natura e lo sforzo per staccarsi dal convenzionalismo grossolano che prima portò il barocco alla decadenza, e poi alla morte con la reazione quasi improvvisa e violenta del neo classicismo canoviano». Se è un assurdo «spingere la valorizzazione del Torretto oltre i limiti dei suoi meriti», è doveroso ripetere che si è troppo dimenticato il merito della scuola pagnanese, oggi finalmente rivendicata e valorizzata come merita ».

* * *

« Lavori di gran classe ». Il Crocifisso in marmo, come pala d'altare, è finemente lavorato. Sulla croce in marmo, a fondo giallognolo, il crocifisso morto, lavorato in marmo bianco, rivela lo spasimo, il martirio; ma la forma anatomica è bene riuscita. Il Corpo di Cristo non appare sciupato: la vittima si regge su quattro chiodi, mentre cinque cherubini, che pure rivelano un'impronta di dolore, fiancheggiano quella vittima, ottenendo un risultato estetico caratteristico: rendere movimentata la sacra rappresentazione e più attraene nel suo insieme. Su quell'altare bello ed armonico risalta la figura del Crocifisso, nella quale il Bernardi mostrò l'arte sua paziente nello studio delle parti anatomiche e nella rappresentazione degli affetti: il sacrificio della vittima e la compartecipazione a questo sacrificio da parte degli angeli adoranti.

Ai fianchi di quell'ancona stanno collocate, sopra piedestalli, due statue. Ma queste non hanno la vita espressa nell'ancona, sebbene si armonizzino nella compartecipazione al dolore dinanzi al Crocifisso. Non si ritengono opere del Torretto; devono essere state collocate in quella posizione in epoca posteriore. Non si devono però disprezzare, anche se non rivelano l'arte del maestro di Antonio Canova.

* * *

Quest'arte si rivela, in modo più perfetto, nel paliotto dell'altare che riproduce, in bassorilievo, la testa del Redentore. Fu definito, questo paliotto un vero gioielle, in marmo bianco, su sfondo in marmo giallo lumachella. Quel volto è parlante; lo sguardo dolce, divino di Cristo risplende di una luce che eccita confidenza, mentre la lunga capigliatura, lavorata in una morbidezza che attesta lo studio appassionato della natura, si trasforma in un nimbo che dà l'impronta a quel paliotto di una visione messa a bella posta per giustificare il sacrificio rappresentato sulla pala superiore.

Ci è permessa una raccomandazione? Forse più che le opere pittoriche, pur belle ed apprezzate, del Castelli e del Moro, del maestro di Antonio Canova, si impone e reclama una cura che la salvaguardi da ogni deturpazione. Oggi l'opera è curata; lo sia anche in avvenire: non si ripeta quanto è successo in passato! E' raccomandazione di chi si è industriato di rivendicare sempre, per le nostre chiese, quelle glorie che seppero creare la fede e la pietà degli antenati.

c. chimenton

Precipita dal terzo piano

PADOVA, 20

Un bambino di 19 mesi Virgilio Cerbaro, abitante a Campo San Piero, si trovava con una sorella 18enne al terzo piano della casa.

Non visto salì poi su una sedia collocata vicino a una finestra e da questa si sporgeva perdendo l'equilibrio. Fu raccolto nella via sottostante già esamine per la frattura della base cranica.

Quattro feriti in una furibonda rissa

PISTOIA, 20 sera

Una furibonda rissa che ha avuto come risultato quattro feriti e nove denuncie, ha avuto luogo nei pressi di Capostrada fra i componenti le famiglie Ceccarelli e Alderighi. La causa è banalissima e precisamente la visita di due bambine nella casa dell'altra famiglia nonostante la volontà contraria della madre. Ben presto copo le parole si è proceduto ai fatti lamentandosi alla fine quattro feriti e precisamente Narciso Ceccarelli di anni 50, Ubaldina Alderighi, Dina Ceccarelli e Ubaldo Alderighi.

Anche altre 5 persone sono state denunciate.

Colta da capogiro
annega in un canale

VERONA, 20

Impigliato nella griglia di sbarramento della centrale elettrica comunale, al Passo Acquar, è stato rinvenuto, ieri mattina, il cadavere di una donna. Successivamente è avvenuto il riconoscimento da parte del marito della vittima.

Si tratta di Maria Giacobbe di anni 58 abitante in via Piave. Si ritiene che la poveretta colta da capogiro mentre si trovava sul canale industriale, sia caduta nell'acqua.

BELLUNO

Comunicati Vescovili

A togliere ogni incertezza S. E. Monsignor Vescovo dispone che gno a nuovo ordine siano recitate nella S. Messa le seguenti collette. Martedì e Venerdì: A domo tua; Sabato: Defende; Domenica: Pro Papa; gli altri giorni: Pro Pace.

— Sua Ecc. Mons. Vescovo il giorno 29 corr., festa dei SS. Pietro e Paolo, si troverà a Belluno e promuoverà al suddiaconato sette chierici del nostro Seminario. Assisterà poi pontificalmente in Cattedrale per la festa del Papa. Alle 11,30 dello stesso giorno amministrerà la Cresima in Seminario.

ALLEGHE
Adunata Aspiranti

Mercoledì scorso gli Aspiranti della Forania, si sono raccolti in Alleghe accompagnati dai loro Assistenti. Al mattino hanno fatto il loro bravo ritiro. Don Giovanni Longiarù, parroco di Selva, ha dettato le bellissime meditazioni, brevi, come devono essere trattandosi di ragazzi, ma tanto efficaci. Nel pomeriggio si è svolto un programma organizzativo, ricreativo diretto dall'Assistente Dioc. e dal Delegato Aspiranti Diocesano Gianfranco Perale.

ADRIA

La festa del Parroco nella parrocchia della Tomba

Domenica in occasione dell'annuale festa del Parroco, la parrocchia di S. Maria Assunta della Tomba tributerà con una solenne manifestazione il suo plauso e la sua riconoscenza all'infaticabile e benemerito P. Paolino da Premariacco, cappuccino, che ad essa dedica le sue cure più vigili e più amorose.

Degno successore degli indimenticabili P. Cornelio, ora arcivescovo di Aranto e Primate del Salento e P. Giacinto, vescovo di Chioggia, P. Paolino dedica la sua attività al compimento della ricostruita Basilica, ma soprattutto a quella bonifica di anime che ha dato nel passato e sta dando tanti e così ubertosi frutti di bene.

Ecco il programma della festa:

Mattino: Ore 8 Messa celebrata da Rev. P. Parroco con Prima Comunione dei Fanciulli e Comunione generale delle Associazioni di A. Cattolica.

Sera: Ore 19.30 Accademia nel salone S. Francesco del Ricreatorio parrocchiale.

Si uniamo di tutto cuore ai sentimenti dei parrocchiani della Tomba e presentiamo a P. Paolino, con le nostre congratulazioni, gli auguri più vivi: *ad majora*.

Anniversari - 19 giugno 1918

FRANCESCO BARACCA

Ventitrè anni or sono, sul Montello, l'Asso di guerra maggiore Francesco Baracca, immolava la sua esistenza. E' giusto rievocare in questo anniversario la figura del cavaliere alato, che dopo 34 vittorie cadeva per la grandezza della Patria, lasciando dietro di sè ricordo imperituro di ardimento.

Fu in primo tempo brillante Ufficiale di Cavalleria, ma l'aviazione lo avvinse ed il rumore dei motori che già avevano avuto ragione dello spazio, esaltava la sua immaginazione ed egli divenne ben presto perciò aviatore.

Immediatamente si notavano in questo ardito pilota romagnolo delle qualità e delle doti più uniche che rare e la sua carriera nell'arma azzurra fu una continua ascesa, tanto da riuscire a fregiare il suo petto di medaglia d'oro, d'argento, di bronzo e di diverse altre elevatissime decorazioni.

Nella guerra contro l'Austria, Francesco Baracca aveva scelto come casa la carlinga, come strada le vie del cielo. Il suo occhio d'aquila scrutava l'orizzonte e quando scorgeva uno sparviero dalle ali crociate, eccolo irrequieto balzare in carlinga corrergli incontro, iniziare con lui battaglia ostinata nel cielo, fintanto che l'aquila nemica non si abbatteva lasciando dietro di sè lingue di fuoco e scie di fumo.

Dai combattenti tutti, lo stile di volo di Baracca era conosciutissimo e non poteva confondersi con altri. Era sempre lui che duellava col nemico ed alle volte da grandi altezze, roteava di balzo in balzo fino alla profondità della valle per accertarsi della nuova vittoria. Sul suo Spad o sul suo Henriot, spesse volte erano incise le traccie dell'arduo combattimento.

* * *

Si era nel Giugno 1918 e sulla destra del Piave scoppiò una gigantesca battaglia. Tutte le forze erano seriamente impegnate e l'aviazione non mancava di dare il suo preponderante contributo.

Una schiera di «Assi», che al loro attivo avevano già segnato numerose vittorie aeree, con indomito coraggio giornalmente, ripetutamente, si gettava nella mischia. E questi piloti erano Baracca, Baracchini, Ranza, Scaroni, Piccio, Ruffo di Calabria ed altri. Soltanto nella prima giornata di questa cruenta lotta (il 15 giugno) ben 37 apparecchi austriaci venivano abbattuti dai nostri piloti. Altri ne seguirono nei giorni successivi e per avere una pallida idea della lotta aerea impegnata, basti ricordare che in sole 24 ore furono sparati oltre 15 mila colpi di mitragliatrice.

Verso il tramonto del 19 giugno 1918 e precisamente alle ore 18,15, Francesco Baracca decollava filando velocissimo verso l'epicentro della guerriglia. Doveva fatalmente essere l'ultimo suo volo. L'asso delle 34 vittorie si abbassava quasi a sfiorare le postazioni nemiche. Egli appariva ovunque, sconfiggeva il nemico, spariva, ritornava. L'eroe andava recinto da un nembo infernale; ad ogni istante la morte lo poteva colpire, ma un coraggio indomito dominava il nostro Asso, sempre sereno nella bufera di piombo come un invulnerabile.

La strana battaglia fra terra e cielo non aveva tregua. Ostinata, furiosa e mortale era la lotta; continuamente le ali tricolori si avventavano.

Baracca aveva sete di nuove vittorie, di nuove imprese, di nuove battaglie, desiderando nuovamente duellare nel cielo egli punta decisamente sul Montello. Tutti lo vedono, lo riconoscono, lo seguono. Egli cerca la preda, la scorge con facilità e risoluto gli và incontro ed impegna la lotta. Altra vittoria al suo attivo! Imperterrito prosegue il suo volo; era il volo della Gloria ultima!

Infatti poco dopo l'aquila tricolore, che per tante volte rientrò al nido con la palma della vittoria, ebbe le ali infrante. A bassissima quota, due pallottole incendiarie colpirono il velivolo. Lingue di fiamme si elevarono, il serbatoio della benzina si era incendiato ed in breve tutto divenne cenere.

L'Asso degli Assi, quella sera non faceva ritorno.

L'ansia dei compagni di volo era spasmodica; passarono alcune giornate senza notizia alcuna, che furono trascorse nel tormento della incertezza.

Finalmente, ricuperato il Montello, il giorno 24 giugno 1918 la salma di Francesco Baracca veniva ritrovata accanto al groviglio dei rottami bruciacchiati e contorti del suo apparecchio.

Raccolto pietosamente in un modesto lenzuolo, il cadavere dell'eroe veniva adagiato su una barella e lentamente fatto discendere da quel Montello insanguinato che fu il campo delle sue più ardite e leggendarie imprese

Gino Magagnoli

I professori di disegno architettonico nell' albo degli architetti

ROMA, 20 sera

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica la legge 9 maggio 1941-XIX n. 506 con la quale si stabilisce che possono richiedere l'iscrizione nell'albo degli architetti i professori di disegno architettonico, licenziati entro il 31 dicembre 1927 VI dalle accademie o dagli istituti di belle arti, i quali:

a) non abbiano già presentato dodanda di iscrizione nell'albo degli architetti;

b) abbiano ricevuto e lodevolmente svolto incarichi relativi all'oggetto della professione di architetto, od eseguite perizie, ai senti dell'art. 56 del R. D. 23 ottobre 1925 III n. 2537;

c) abbiano svolto per un periodo di tempo non inferiore ai cinque anni attività rientrante nella materia che forma oggetto della professione di architetto, in collaborazione con un ingegnere e architetto legalmente esercente;

d) siano stati chiamati a comporre commissioni o consulte ministeriali in materia di edilizia o di urbanistica, i candidati all'iscrizione debbono possedere tutti i requisiti sopraelencati. Le domande di iscrizione debbono essere presentate entro il termine perentorio di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Scambio di calorosi telegrammi fra Hitler e Ineonu

(Dalle ultime edizioni di ieri)

BERLINO, 20

In occasione della firma del Patto di amicizia tedesco-turco il presidente della Repubblica turca Ismet-Ineonu ha diretto al Fuehrer il telegramma seguente:

«In occasione della firma dell'accordo che suggella una sincera e verace amicizia fra la Turchia e la Germania, considero come mia particolare fortuna il poter inviare a V. E. i sensi più profondi della mia soddisfazione. Da oggi i nostri due popoli entrano in un'era di reciproca fiducia con la ferma volontà di voler mantenere sempre tali rapporti. In questa felice occasione vi trasmetto, sig. Cancelliere del Reich, l'assicurazione della mia completa amicizia».

Il Fuehrer ha così risposto:

«In occasione della firma del Patto che suggella una reciproca amicizia fra i nostri due Paesi, comunico a V. E. in risposta all'amichevole telegramma inviatomi, che anch'io provo un senso di viva soddisfazione per la conclusione di tale accordo. Anch'io sono certo che i nostri due popoli entrano in tal modo in un'era di durevole reciproca fiducia. Nel mentre vi ringrazio vivamente per le assicurazioni dei vostri sentimenti di amicizia, Vi ricambio tali sentimenti nella maniera più calorosa».

Nella stessa occasione ha avuto pure luogo uno scambio di telegrammi fra il ministro degli esteri turco, Saragioglu, ed il ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop.

Un autografo di Ineonu presentato a Hitler

BERLINO, 20

Il Fuehrer ha ricevuto ieri presente il ministro degli Esteri Von Ribbentrop l'ambasciatore di Turchia il quale gli ha consegnato un autografo del presidente Ineonu.

Prossimo accordo commerciale italo-turco

ANKARA, 20

Si ha da Ankara che sono in corso trattative tra Turchia e Italia per un trattato commerciale che verrebbe firmato la settimana prossima. (*Stefani*).

I Consolati americani chiusi in Italia e Germania e nelle terre occupate dalle Potenze dell'Asse

ROMA, 28

Il Ministero degli Affari Esteri ha rimesso ieri all'Ambasciata degli Stati Uniti d'America una nota, nella quale, facendo presente che l'atteggiamento e le attività degli Uffici consolari americani in Italia hanno dato luogo a gravi rilievi, si comunica che il Governo italiano chiede al Governo degli Stati Uniti il ritiro dei funzionari ed impiegati consolari americani e la chiusura, entro il 15 luglio, degli Uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiudere anche gli uffici dell'«American Express Company» in Italia.

BERLINO, 20

Al Ministero degli affari esteri è stata ieri consegnata all'Incaricato d'affari americano una nota, nella quale il Governo del Reich informa che il contegno delle autorità consolari americane e dei funzionari dell'Uffificio viaggi dell'«American Express Company» è da lungo tempo contrario alle regole dell'ospitalità.

Il Governo del Reich è perciò costretto ad informare quello degli Stati Uniti che i funzionari dei Consolati americani esistenti nel Reich come pure in Norvegia, in Olanda, nel Belgio, nel Lussemburgo, nella zona occupata della Francia, in Serbia e nelle zone occupate della Grecia dovranno abbandonare le loro sedi per rientrare in America al più tardi entro il 15 del prossimo luglio e chiudere tutte le sedi consolari.

Contemporaneamente nella nota tedesca è richiesta la chiusura di tutte le sedi dell'«American Express Company» e di allontanare i suoi impiegati. Il termine è stato pure fissato al 15 luglio di quest'anno.

Notizie del Partito

I pacchi per i combattenti — Rapporto dei Fasci femminili

Nella raccolta e confezione dei pacchi invernali per i combattenti, si sono particolarmente distinte le Federazioni dei Fasci femminili di Milano, Livorno, Aosta, Fiume Viterbo, Roma, Venezia, Asti, Trento, Siena, Novara, Zara, Trieste, Torino, Firenze, Reggio Emilia, Appuania, Terni, Piacenza, Imperia, Cuneo, Lucca, Pescara, Matera, Perugia, Caltanissetta e Cremona.

Le Ispettrici Clara Franceschini e Licia Abruzzese terranno rapporto alle Fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e alle Segretarie delle Sezioni delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio nei giorni e nelle città sottindicate.

21 Giugno, ore 10 a Firenze: Rapporto alle fiduciarie ed alle segretarie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna Reggio Emilia, Lucca, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.

22 Giugno, ore 10, a Milano: Rapporto alle fiduciarie ed alle segretarie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

23 Giugno, ore 10, a Venezia: Rapporto alle fiduciarie ed alle segretarie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Zara, Trieste, Bolzano e Trento.

28 Giugno, ore 10, a Roma: Rapporto alle fiduciarie ed alle segretarie di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Perugia, Terni, Laquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Cgaliari, Nuoro e Saccari.

29 Giugno, ore 10, Reggio Calabria: Rapporto alle fiduciarie ed alle segretarie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Nei rapporti saranno dettagliamente esaminati i problemi interessanti le organizzazioni con speciale riguardo alle attività del momento.

Alfieri offre un ricevimento in onore della musica della G.I.L.

BERLINO, 20

L'ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, ho offerto ieri nel pomeriggio nella sua residenza di Wannsee un ricevimento al complesso bandistico della Scuola musicale della Gil di Roma, ospite della capitale tedesca.

Al ricevimento sono intervenute con le autorità italiane di Berlino, i rappresentanti dei Ministeri degli esteri e della propaganda tedeschi e altre autorità. Alfieri ha rivolto ai 120 giovani ospiti parole di elogio per il loro perfetto comportamento e la bravura dimostrati.

La consegna delle "Aquile d'oro,, ai Militi universitari

ROMA, 20

Stamane, all'Aeroporto del Littorio, alla presenza del Generale comandante la terza ZAT e di altre autorità, il Luogotenente generale Galbiati, Capo di S. M. della Milizia, ha consegnato le «Aquile d'oro» ai Militi universitari, che hanno conseguito il brevetto di pilotaggio aereo. Subito dopo, l'Eccellenza Galbiati ha ripreso i voli di allenamento, interrotti all'inizio delle ostilità

L'ex Re di Jugoslavia andrebbe negli Stati Uniti

BEIRUT, 20

In seguito alla piega degli avvenimenti l'ex re Pietro di Jugoslavia, che soggiornava in una località dell'oriente Mediterraneo è giunto al Cairo, donde proseguirà via Capo Buona Speranza, per l'Inghilterra o gli Stati Uniti. L'ex giovane Re ha fatto sapere che preferirebbe recarsi negli Stati Uniti.

Re Boris a Bratislava

BRATISLAVA, 20

Re Boris di Bulgaria è qui giunto, in forma privatissima, oggi nel pomeriggio. Egli ha avuto immediatamente un lungo e cordiale colloquio con il Presidente della Repubblica Tiso, al quale ha partecipato anche il Presidente del Consiglio, dott. Tuka. Re Boris era accompagnato dal ministro di Bulgaria in Slovacchia.

Il presidente della "Stefani,, ad Atene

ATENE, 20

Il senatore Manlio Morgagni Presidente dell'« Agenzia Stefani » è giunto in volo ad Atene per l'organizzazione della filiale dell'Agenzia italiana in Grecia.

Delegazione bulgara a Roma

ROMA, 20

E' giunta iersera a Roma proveniente da Berlino la Delegazione bulgara presieduta dal Ministro plenipotenziario Sarafov che parteciperà ai lavori della commissione mista italo bulgara prevista dall'Accordo culturale stipulato tra i due paesi.

Laurea "honoris causa,, di Oxford a Roosevelt

ROMA, 20

Per contraccambiare gli onori universitari concessi a Churchill dall'Università nord-americana di Rochester, l'Università inglese di Oxford ha deciso di accordare a Roosevelt il titolo di dottore *Honoris causa* in diritto civile.

Piroscafo inglese affondato presso la costa ispano-portoghese

LISBONA, 20

Il piroscafo da carico inglese «Empirevvarrior» recante a bordo un carico di carbone è affondato al largo di Ayamonte presso la frontiera ispano-portoghese, in seguito ad un lancio di bombe eseguito da tre aerosiluri sconosciuti. Dalla costa di Ayamonte si è potuto seguire perfettamente l'attacco e successivamente l'incendio e l'affondamento del piroscafo, l'equipaggio del quale composto di 25 persone è stato raccolto da un battello da pesca portoghese.

Scossa di terremoto in Asia Minore

PRATO, 20 sera

alle ore 13.15,28" (ora legale) del 18 corrente, su i *Microsismografi* di questo Osservatorio ebbe inizio la registrazione di un movimento tellurico di carattere prevalentemente ondulatorio. I tracciati assai ampi e complessi presentavano all'esame analitico alcuni caratteri che facevano supporre il movimento di una intensità non trascurabile. La direzione indicata dagli apparecchi ed i calcoli della distanza, portavano l'epicentro in Asia Minore e noi supponemmo che il fenomeno in parola fosse una ripetizione del periodo sismico apertosi in quella regione il 14 maggio ultimo scorso. I nostri calcoli e rilievi non erano sbagliati: oggi ci giungono notizie che un nuovo terribile terremoto ha sconvolto la regione di Mygla con gravi ripercussioni in un ampia zona dell'Asia Minore.

Colta da alienazione precipita dalla finestra

MODENA, 20 sera

Tale Tebendi Emilia di anni 65 dimorante a Castelnuovo mentre era intenta ai suoi lavori veniva colta da improvvisa alienazione mentale e si sporgeva dalla finestra cadendo al suolo.

Trasportata al Policlinico veniva ricoverata con prognosi riservata, ma per le ferite riportate decedeva il giorno dopo.

STADIO

Notiziario aeronautico dall' Inghilterra

In un recente discorso tenuto a Scheffield, il Ministro dell'Aria inglese ha fatto comprendere quanto l'arma aerea britannica sia stata duramente colpita. Egli fra l'altro ha dichiarato che la R.A.F. ha urgente bisogno di giovani da adibire come piloti, radiotelegrafisti, mitraglieri ed osservatori rivolgendo un pressante appello a tutti quelli che precedentemente erano stati riformati alla visita medica per essere incorporati nell' arma aerea.. Parlando dell'aviazione tedesca il Ministro soggiungeva che il Reich può contare su piloti coraggiosi e ben addestrati, numericamente superiori a quelli inglesi, e sorretti da un morale elevatissimo.

Un nuovo apparecchio attualmente in uso dalla R.A.F. è lo « Sterling » adatto soltanto alle azioni notturne, poco maneggevole di velocità insufficiente per proteggersi adeguatamente dalla caccia nemica. Dalla stampa britannica lo « Sterling » era stato definito il più moderno e formidabile bombardiere della R.A.F., specie per il suo armamento e per la sua velocità. Come apparecchi da bombardamento, l'Inghilterra ne possiede alcuni veramente buoni ma non paragonabili a quelli della Germania. Per potere veramente sviluppare una offensiva aerea continua, sono necessari degli apparecchi da bombardamento molto più veloci di quelli attualmente in uso.

Un nuovo idrovolante inglese, è il « Fairey-Fulmar » che a quanto ci consta, troverebbe attualmente impiego nel Mediterraneo. Questo idrovolante avrebbe una elevata velocità e potrebbe essere imbarcato sulle navi; esso sarebbe inoltre fortemente armato.

Anche il nuovo prototipo da caccia « Tiphon » che tanto ha decantato la stampa britannica per le sue qualità definendolo il più veloce ed il più moderno, nel primo volo di collaudo si spezzava. Si ha ragione di ritenere che tale apparecchio abbia denunciato forti vibrazioni della coda che, ripercuotendosi sulla fusoliera, avrebbe portato alla frattura della intelaiatura. Di conseguenza il prototipo dovrà essere nuovamente ricostruito.

In seguito alle prime operazioni sull'Isola di Creta tutta la stampa britannica ha cercato di riversare sulla R. A. F. la colpa dell'eventuale perdita dell'importante isola del Mediterraneo non volendo riconoscere la sconfitta della flotta navale più volte dichiarata « estremo baluardo dell'Impero ».

Pochissimo tempo dopo la conquista dell'isola di Creta da parte delle forze italo germaniche, Londra comunica che il Comandante della Royal Air Force per il medio oriente, generale Longmoore, è stato destituito dalle sue funzioni per essere rimpiazzato dal Generale Tedder.

E per oggi ci limitiamo a queste piccole cronache aeronautiche della Gran Bretagna, la cui aviazione, a quanto ci consta, oggi trovasi estremamente impegnata e non naviga tanto in buone condizioni... atmosferiche.

Mag.

ATLETICA

Fervono i lavori preparativi ad Italia-Germania

Il Presidente del C. P. del C.O.N.I., dopo aver impostato il grande quadro organizzativo della manifestazione, ha chiamato attorno a sè ogni collaboratore, ogni tecnico, ogni dirigente per distribuire le parie mansioni. Tutti i dettagli sono stati studiati con visione pratica e sono state assegnate le varie mansioni: lavoro del campo, predisposizione degli impianti nei giorni 28 e 29, assegnazione dei vari compiti agli ufficiali di gara, propaganda della manifestazione, servizio di stampa, servizi logistici, ricevimenti e visite, disciplina del pubblico (biglietterie, servizi all'interno dello stadio eccetera), organizzazione accurata sull'anello stradale dove si svolgerà la gara di fondo dei 25 chilometri, (giurie e segnalazioni), rifornimenti eccetera), servizio di interpreti e di alloggi e tanti altri ancora.

La grande manifestazione si può dire sia alle porte. Negli uffici del C. P. del C.O.N.I. e direttamente sul campo di gara gli organizzatori stessi stanno lavorando come in un cantiere operoso e cento particolari e cento esigenze nuove sorgono, prontamente studiati e applicati con spirito pratico.

Intanto si possono già conoscere le date in cui giungeranno le comitive italiana e germanica e i giorni in cui esse rimarranno nella nostra città. La comitiva azzurra composta complessivamente di 55 persone sarà a Bologna dal 24 al 30 corrente in quanto, terminati gli allenamenti collegiali di Firenze gli atleti trascorreranno i giorni immediatamente precedenti alle gare sul campo del Littoriale. La squadra tedesca, pure composta di 55 persone, sarà a Bologna la mattina di venerdì 27 e partirà la sera di lunedì 30.

IPPICA

Il "Gran Premio di Milano,, a San Siro

Denominato *Gran Premio di Milano* dal 1924, questo massimo avvenimento dell'ippica italiana, si ricollega tradizionalmente al *Premio del Commercio*, fondato nel 1889, da cui ebbe origine l'ascesa e lo sviluppo dell'allevamento nazionale del puro-sangue. Sicchè ogni anno vediamo rinnovata l'importanza sportiva e spettacolare di questa corsa che offre il maggior premio in Italia alle scuderie più attrezzate.

Anche se non si vuol considerare il periodo antecedente riguardante il *Commercio*, sempre il *Milano* ha costituito il più atteso incontro fra gli esponenti migliori delle varie generazioni di galoppatori e quest'anno si ripete in alto tono l'atmosfera di acuta aspettativa negli sportivi e nel gran pubblico che ora più che mai suole ricolmare il magnifico ippodromo di San Siro. Sono annunciati partenti: «Gaio» (61 Renzoni) e « Michela» (57 Capriolì) della Razza del Soldo, «Galgalo» (59 Camici) della Razza Boffalora, «Bellini (59 X) e «Niccolò dell'Arca» (50 e mezzo Gubellini) della Razza Dormello-Olgiata, « Grumolo » (50 e mezzo Pacifici) della Marchesa C. Incisa, «Son chi sono! » (50 e mezzo Milani) della scuderia Miani e «Pallade» (48 e mezzo Rossi) di Jarach; mentre non è accertata la partecipazione di «Sempione» (50 e mezzo) della Razza Boffalora.

Quattro cavalli anziani contro quattro puledri rappresentanti tutti insieme il fior fiore delle nostre scuderie, assicurano il successo a questa superba partita ippica. Nè la presenza di «Niccolò dell'Arca», il fuori-classe fra i tre anni, può far diminuire l'interesse sportivo, perchè per la prima volta tale campione, dopo le strepitose vittorie contro i coetanei, si misura coi suoi maggiori. Trionfando, «Niccolo dell'Arca» darà la linea definitiva del suo indiscusso predominio e così raggiungerà l'apogeo della fama: questa prospettiva da sola imprime all'avvenimento il colore più intenso.

« Grumolo », imbattuto e appartenente a scuderia legata alla Razza Dormello-Olgiata, sarà più che un fiancheggiatore del favorito e altrettanto si può affermare per Bellini ora ritornato al meglio nella forma. Sicchè « Niccolò dell' Arca » avrà degni compagni, intanto che per essi e per gli altri un fondista dello stampo di « Galgalo» sarà oppositore da tenere in gran conto, anche se il terreno non allentato possa pregiudicare i mezzi del sauro della Boffalora, « Michela» trarrà profitto con «Son chi sono!» in una gara certamente tirata a tutto motore, mentre « Pallade » non è certo una comparsa nel gruppo per la brillante carriera percorsa. « Gaio » poi, va ritenuto elemento poderoso sempre.

Le corse odierne all'Arcoveggio

Ore 16. — P. Torricola: L. 8000 (metri 1600), Egeria, Rugiada. — P. Formia: L. 8000 (m. 2020) Frontino, Derna. — P. Campioeone: L. 12.000 (metri 1600), Ramiro, Martino. — P. Frignano: L. 8000 (m. 2100) Pollentia, Morelita. — P. Minturno: L. 8000 (metri 1600) Celerone Giulia A. — P. Frattamaggiore: L. 10.000 (m. 2000) Guttadamo, Ubaldo. — P. Priverno: L. 8000 (m. 2000) Mauritanus, Saturno.

Doppi 2, 4 e 5, 7 corse.

TENNIS

La rivincita Italia-Ungheria ad oggi

ROMA, 20 sera

Accondiscendendo alla richiesta dei componenti la squadra ungherese, giunti soltanto ieri notte a Roma e perciò bisognosi di un giorno di riposo, la Federazione italiana ha stabilito di posticipare l'incontro Italia-Ungheria il quale perciò avrà inizio soltanto oggi secondo l'orario già pubblicato.

Sparatoria fra carabinieri e ladri a Genova

GENOVA, 20 sera

Al Campo Morone un pattuglia di carabinieri e un vigile notturno scorgevano cinque individui i quali con un autocarro tentavano di portar via merce dal magazzino Sanguinetti, sito in frazione Campora. Il carabinieri intimavano il fermo all'autocarro, il cui autista, anzichè obbedire accelerava per darsi alla fuga. I militi allora esplodevano alcuni colpi di rivoltella colpendo il veicolo nel radiatore. I manigoldi, visto il pericolo, saltavano nella strada e dalla scarpata iniziavano a loro volta una sparatoria contro i militi, dandosi poscia alla fuga nella campagna.

L'autista dell'autocarro, certo Ventura, da Genova, è stato tratto in arresto. Sul veicolo sono state trovate quattro balle di fiocco di rayon del peso di 4 quintali e del valore di 6 mila lire.

Trovato morente sulla strada

TRANI, 20 sera

Alcuni passanti, hanno rinvenuto, questa notte in via Mazzari, un giovane gravemente ferito, il quale, trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Le indagini hanno stabilito trattarsi di tale Giuseppe Svantelli, di 34 anni, da Trieste, che da qualche tempo aveva dimora a Trani per ragioni di lavoro.

Sembra sia precipitato dalla finestra della propria abitazione.

Due vittime dello scoppio prematuro di una mina

BELLUNO, 20 sera

Da qualche tempo, lungo la strada Agordina, si sta lavorando alla costruzione di un grande impianto idroelettrico.

Ieri due operai, i minatori Riccardo Missiora fu Francesco, di 43 anni, da Sedico e Giacomo Da Rolt fu Angelo, di 40 anni, da Belluno, dopo aver preparato alcune mine in galleria, provvedevano a dar fuoco alle relative micce. Mentre i due stavano allontanandosi, una delle mine scoppiava con un certo anticipo sul previsto, lanciando all'intorno con violenza pezzi di roccia che investivano in pieno i due operai uccidendoli.

Annega in un canale

ROVIGO, 20 sera

Il bambino Silvano Braga di Giuseppe, di 2 anni, abitante in località Botti Barbarighe di Pettorazza, mentre giocava con alcuni coetanei in riva ad un canale, perdeva accidentalmente l'equilibrio e precipitava in acqua, annegando miseramente.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 — Rendita 3,50% f. m. 78,30 — id. 5% c. 5,95 — id. f. m. 96,25 — Redim. 5% c. 97,15 — id. f. m. 97,40 — id. 3,50% f. m. 75,20 — B.T.N. 950 5% 99,75 — id. 943 4% 97,60 — id. 944 5% 99 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 438½ — id. conv. 460 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 450½ — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1150 — Snia Viscosa 768 — Monte Amiata 660 — Montecatini 226 — Fiat 788 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 850.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760 3/4 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20 — Rendita 3,50% c. 78,10 — id. 3,50% f. m. 78,30 — id. 5% c. 15,95 — id. f. m. 96,20 — Redim. 5% c. 97,20 — id. f. m. 97,50 — id. 3,50% f. m. 75,15 — Venezie 3,50% 95,87 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,70 — id. 944 5% 99,20 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 480 — id. Stet. 4% 676 — id. Mare 4,50% 496 — id. Ferro 4,50% 521 — Emiliana 6% 506 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459½ — Milano 4% conv. 485½ — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 459½ — *Azioni*: Assic. Gen. 1145 — Snia Viscosa 771 — Ilva 242 — Monte Amiata 670 — Montecatini 227 — Fiat 790 — Adriatica El. 233½ — Emil. Eserc. El. 825.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 20 — Rendita 5% cont. 96 — id. f. m. 96,225 — id. 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,20 — id. 5% cont. 97,30 — id. f. m. 97,55 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 99,70 — «La Centrale» 1461 — Ferrovie Merid. 1340 — Fondiaria Incendio 800 — Società Immob. 830 — Snia 768 — Magona Italia 1622 — Ilva 240 — Monte Amiata 654.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 20 — Rendita 5% f. m. 96,90 — id. 3½% f. m. 78,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,20 — id. 5% f. m. 97,50 — Obbl. Venezie 3½% 95,925 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,65 — id. 949 5% 99,65 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 125 — Tripcovich 732 — Anon. Infortuni Milano 2470 — Assic. Gen. 1150 — Riun. Adriat. prima serie 2475 — id. seconda serie 2470 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 200½.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20 — Rendita 5% f. m. 96,25 — id. 3½% f. m. 78,45 — Prest. Redim 3½% f. m. 75,15 — id. 5% f. m. 97,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,825 — B.T.N. 950 5% 99,90 — id. 943 4% 97,75 — id. 949 5% 99,75 — Assic. Gen. 1150 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di El. 233 — Terni 282 — Ilva 242 — Grandi Alberghi 7550 — Montecatini 227.

Le operazioni in Borsa — Il deposito in titoli di Stato

Con richiamo alle nuove disposizioni ministeriali per le operazioni a termine in titoli azionari, l'«Agenzia Economica Finanziaria» specifica che per i titoli di Stato rimane in vigore l'obbligo del deposito dei titoli ovvero della relativa copertura in contanti nella misura del venticinque per cento, per le sole operazioni di vendita a termine.

* * *

Il Ministero delle Finanze comunica che eccezionalmente fino alla liquidazione di luglio, i riporti delle vendite in essere anteriormente al 16 corr., possono essere effettuati anche con depositi in contanti nella misura del 50% del prezzo di compenso di giugno.

Il Ministro avverte inoltre che le disposizioni date per il deposito delle operazioni a termine riguardano anche gli arbitraggi.

E' sospesa la vendita della lira turistica e della lira emigranti contro dollari

L'«Agenzia economica e finanziaria» comunica che, con effetto dal 17 corrente, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha sospeso sino a nuovo avviso la vendita della lira turistica e della lira emigrati contro dollari Stati Uniti America.

La campagna bacologica

Il migliorato andamento della stagione durante lo svolgimento delle ultime età dei bachi da seta non è stato sufficiente ad impedire l'acutizzarsi delle malattie che già li avevano colpiti, e particolarmente la flaccidezza e il calcino.

Le informazioni pervenute dal 12 al 18 giugno all'Ente Nazionale Serico dagli Ispettorati agrari, mentre confermano lo sviluppo delle malattie, fanno rilevare che i danni da esse causati, pur essendo sensibili, non raggiungono la gravità temuta.

In parecchie provincie si sono iniziate le operazioni di ammasso.

I vini nel Veneto

Nei Comuni di Borgoricco e Campodarsego del Padovano il vino di gradi 8-8½ si paga a lire 31 l'ettolitro in cantina del venditore. Mercato sostenuto, vino molto ricercato.

A Este, il mercato è attivo e i prezzi sono sostenuti. Poche disponibilità. I detentori, di giorno in giorno aumentano le pretese. Vini rossi gradi 10 lire 380; id. gradi 9, 330 a 350; bianchi di collina gradi 10-11, 450 a 550. Discreto aspetto dei vigneti, buona cacciata. Data la scarsa lotta dei prodotti anticrittogamici, in qualche plaga si segnalano malattie.

A Trento il mercato è sempre sostenuto e fermo. Poca attività negli affari, anche per il fatto che i negozianti sono in attesa della decisione riguardo al 50% bloccato.

A Cavaso del Tomba nel Trevisano, i vini sono esauriti. Le viti sono cariche di grappoli e il raccolto sarà abbondante, se perdurerà il caldo.

A Bardolino nel Veronese i prezzi sono sempre sostenuti e si pagano L. 38-40 il grado. I vigneti promettono bene, e gli agricoltori sono preoccupati per la mancanza di solfato di rame.

A S Donà di Piave, il mercato del vino è calmo per mancanza di disponibilità. Prezzi nominali: rosso gradi 10-10½ a L. 350-365; bianco gradi 10-10½ a 360-375. Il tempo continuamente piovoso ha favorito lo sviluppo della peronospora e il primo attacco verificatosi quest'anno è stato piuttosto violento e ha arrecato danni ai grappoli. Pare che l'infezione si sia già arrestata in seguito alle ripetute energiche irrorazioni.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,10: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17,15: Dischi.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il Trovatore», musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

METRI 221,1 — 230,2

8,30-9,30 circa: Notizie a casa dal Gimma.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Musica varia.
12,30: Concerto del violoncellista Selmi.
13,15: Musica operistica.
20,40: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,45 circa: Musiche brillanti.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CIO' CHE SCRIVE IL VINCITORE DI UN MILIONE CON UNA POLIZZA DI 10.000 LIRE ABBINATA AI BUONI DEL TESORO

E' pervenuta al Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la seguente lettera:

« Milano, 14 maggio 1941-XIX
«Al Sen. Avv. GIUSEPPE BEVIONE
«Presidente dell'Istituto Nazionale
«delle Assicurazioni ROMA

« Vi ringrazio, Eccellenza, della « Vostra cortese comunicazione ed « esprimo all'Istituto Nazionale del« le Assicurazioni la mia ricono« scenza per l'operazione che mi ha « consentito, con un lievissimo «esborso, di realizzare il primo pre« mio di un milione dei Buoni No« vennali del Tesoro 1949.

« Ho avuto così la dimostrazione « di come il Vostro grande Istituto « dia modo di compiere degli atti « di previdenza a tutti gli italiani, « permettendo, anche ai meno agia« ti, di partecipare con tutti i be« nefici alle grandi sottoscrizioni « nazionali ».

« F.to: P. C. »

Questa lettera dimostra, nella sua semplicità, quanto gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sentano legati alla grande Azienda di Stato e quali eccezionali benefici possano trarre dalle forme assicurative abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro.

Ricordiamo in proposito che l'Istituto continua ancora ad emettere tali polizze speciali, attraverso le quali ognunó può fare acquisto di Buoni del Tesoro 1950, ratizzandone in 20 oppure in 8 anni il pagamento relativo, e che le polizze stesse (due in forma ordinaria ed una in forma popolare) hanno le seguenti caratteristiche:

POLIZZA ORDINARIA

1.o tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;

b) durata fissa anni **20**;

c) **assegnazione alla polizza** di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascuno Buono saranno iscritti in polizza;

d) **in caso di vita dell'assicurato alla fine del quinto anno di assicurazione,** il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 del valore nominali pari ad un quinto del capitale assicurato;

e) **in caso di morte dell'assicurato prima della fine del quinto anno di assicurazione,** il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei Buoni del Tesoro 5% 1950 sopra accennati;

f) **in caso di morte dell'assicurato dopo il primo quinquennio di assicurazione** o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2.o tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

b) durata fissa **8** anni;

c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di Lire 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;

d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'**intero** capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950.

FORMA POPOLARE

E SUE CARATTERISTICHE:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2) durata anni 8. Corresponsione dei premi dovuti all'Istituto, in quote trimestrali (la prima di Lire 18, le altre di L. 16 ciascuna). Il costo dei Buoni risulta così da pagarsi in 32 rate;

3) capitali assicurabili da L. 500 a L. 2.500.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c), d), e) del secondo tipo della polizza «ordinaria».

Affrettatevi a scegliere una delle polizze sopra descritte, perchè così potrete concorrere alla prossima estrazione dei premi. Ricordate che sui Buoni Novennali del Tesoro 1949 abbinati ad analoghe polizze allora emesse dall'Istituto, ben sessantacinque assicurati hanno avuto la gioia di guadagnare premi anche vistosi. Infatti a due assicurati (uno è l'autore della lettera sopra riportata) furono assegnati premi da L. 1.000.000 ciascuno, a tre, premi da L. 100.000 ciascuno, a cinque premi da L. 50.000 ciascuno ed a cinquantacinque altrettanti premi per L. 10.000 ciascuno.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO A RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.

(17)

Sabato 21 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 144

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il bilancio di attività di un reparto aereo tedesco

109 navi mercantili distrutte dall'aprile 1940 e altre 63 danneggiate

BERLINO, 20 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Apparecchi da combattimento germanici hanno affondato, nella zona di mare intorno all'Inghilterra, una nave trasporto di due mila tonnellate danneggiando gravemente tre altre grosse navi mercantili. Nell'Atlantico un apparecchio da lunga crociera ha distrutto a circa 1.100 km. ad ovest di Cadice una nave trasporto di 3.500 tonnellate. Attacchi notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro gli impianti portuali di Great Yarmouth e contro un aeroporto dell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività di esplorazione da ambo le parti.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni alcune località della Germania occidentale lanciando poche bombe dirompenti ed incendiarie che hanno danneggiato soltanto alcune case di abitazione. Caccia notturni e batterie controaeree hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti.

Un gruppo di una squadra aerea da combattimento al comando prima del maggiore Petersen e poi del capitano Fliegel, ha distrutto, dalla metà di aprile 1940 ad oggi, con i suoi incessanti ed audaci attacchi contro la navigazione britannica da rifornimento intorno all'Inghilterra fino a molto lontano nell'Atlantico, in totale 109 navi mercantili nemiche per una stazza globale di 636 mila tonnellate, danneggiando gravemente altre 63 navi con l'efficace lancio di bombe.

Nei combattimenti sul fronte di Sollum si sono distinti per particolare valore il comandante di un reggimento corazzato maggiore Bolbrinker il comandatne di una sezione controaerea capitano Fromm, il comandante di un battaglione di tiratori capitano Bach, il comandante di compagnia di un reggimento corazzato primo ten. Gierda nonchè i soldati di una sezione controaerea, maresciallo magg. Gensselar, sottufficiale Brink e sottufficiale Kiel. (Stefani).

Sollievo in Turchia

ISTAMBUL, 20 sera

Il trattato tedesco-turco, ha suscitato viva impressione ed è stato accolto con un senso di sollievo. Il trattato ha dissipato ogni timore e tranquillizzata la popoiazione.

In una seduta straordinaria della frazione parlamentare del partito populista turco, il Ministro degli Esteri Saragioglu ha informato i deputati sullo svolgimento delle trattative che hanno condotto alla conclusione del patto d'amicizia turco-germanico. Alla fine della relazione i deputati hanno espresso il loro plauso al Ministro ed al Presidente del Consiglio, che era presente pure alla riunione, ed hanno approvato all'unanimità il lavoro svolto dal Governo in questa circostanza. Anche il Partito degli Indipendenti in una seduta straordinaria ha votato un ordine del giorno analogo.

I capi di accusa germanici contro i consolati americani

BERLINO, 20 sera

In merito alla consegna della Nota tedesca all'incaricato di affari americano, si afferma a Berlino quanto segue:

1) Il Console di Francoforte sul Meno, Sidney B. Redecker ha fornito materiale nell'autunno del 1939 per conferenze di propaganda antitedesca ed ha inoltre trasmesso informazioni su problemi economico militare di carattere segreto.

2) Il Console generale di Monaco, Orsen Nielsen e il console Roj e Bower si sono occupati in senso contrario agli interessi tedeschi e nel gennaio del 1940 avevano espresso alla presenza di personalità tedesche giudizi sfavorevoli contro la Germania e il Governo del Reich.

3) Il Console generale di Colonia Alfred W. Kliefoth si è reso colpevole nell'autunno del 1939 e nella primavera del 1940 di spionaggio contro la Germania usando un cifrario segreto concordato con il Console generale belga a Colonia per informazioni che avevano riflessi con la avanzata tedesca nel Belgio, in Olanda e nel Lussemburgo.

4) Il vice console di Amburgo, Ralph C. Getzinger ha esercitato lo spionaggio nel 1941 contro il Reich in quanto ha elaborato schizzi della rete ferroviaria e delle principali vie di accesso alle singole linee ferroviarie di grande comunicazione nel settore di Amburgo. Egli ha inoltre compilato una relazione sugli impianti militari nei dintorni della stessa città tentando poi di trasmettere questo materiale.

5) L'ex impiegato del consolato generale americano di Oslo Ivan Jacobson al principio del dicembre del 1940 durante un viaggio da Oslo a Mosca recava con sè numerosi manoscritti nei quali erano esposte misure militari tedesche in Norvegia. Inoltre si trovava nei suoi manoscritti una relazione sui trasporti di unità tedesche nella Norvegia settentrionale e su altre misure militari germaniche. Lo Jacobson — dice il testo germanico — ha riconosciuto di avere ricevuto tali scritti dall'ex impiegato consolare americano ad Oslo dott. Frank Nelson il quale li aveva personalmente compilati.

6) Il Console Cecil Gross e il Console Leigh V. Hunt nel corso dell'autunno del 1940, sia separatamente che insieme hanno dato alloggio per alcuni mesi nella loro sede consolare al suddito britannico e impiegato dell'ex Consolato inglese di Parigi, Sutton, fino a quando questi venne arrestato fuori dal recinto della sede consolare americana. Il Sutton durante il suo soggiorno nel Consolato americano aveva esercitato lo spionaggio contro la Germania ed era stato perciò condannato ad una lunga pena di reclusione. Inoltre il Gross e l'Hunt avevano dato rifugio a Parigi ad un ufficiale inglese evaso dalla prigionia di guerra. L'impiegato Elisabeth Deegand aveva iscritto questo ufficiale nel registro dell'assistenza ed aveva accettato il formulario da lui all'uopo riempito.

La Camera di Commercio del Reich inaugurata a Madrid

MADRID, 20 sera

Con l'intervento del Ministro della Industria e Commercio dell'Ambasciata di Germania e di numerose autorità è stata inaugurata la Camera di Commercio del Reich. L'Ambasciatore ed il Ministro hanno pronunciato calorosi discorsi rilevando l'intensificazione delle relazioni commerciali e di amicizia tra due paesi.

Un Messaggio di Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 20 sera

Dalla Casa Bianca è annunciato che il Presidente Roosevelt invierà in giornata un Messaggio speciale al Congresso sulla situazione internazionale.

La Costarica vuole mantenersi estranea al conflitto

SAN JOSE' DI COSTARICA, 20 sera

I giornali si occupano, in lunghi articoli, di quanto ta accadendo al Comitato per la neutralità, costituito a Rio de Janeiro. L'«Epoca» rileva che l'ex Ministro degli Esteri, Manuel Jimenez, Delegato della Costarica al predetto Comitato, non essendo riuscita a ridurlo un organismo agli ordini dell'interventismo nord-americano, ne ha proposto sostanzialmente la soppressione.

Il giornale giudica assai severamente la condotta dello Jimenez il quale — col suo contegno — mostra di non comprendere quali sono i veri interessi del suo paese. Lo Jimenez vorrebbe che il Comitato, esponente dell'antinterventismo delle nazioni sud-americano, fosse trasformato in un organismo consultivo.

L'«Epoca» aggiunge che gli Stati Uniti, col loro contegno, mettono in pericolo la solidarietà continentale e si sono assunti la responsabilità di compromettere la pace dei paesi dell'America latina che, dal Messico alla Terra del fuoco, vorrebbero mantenersi estranei al conflitto.

IN FINLANDIA

Chiamata alle armi

HELSINKI, 20 sera

Stamane tutti gli uomini nati negli anni 1897 e seguenti appartenenti all'Esercito permanente o alla riserva territoriale, sono stati invitati con manifesti a presentarsi alle autorità militari.

Il decreto è firmato dal Ministro della Difesa Nazionale.

Il nuovo ambasciatore portoghese presso il Governo di Vichy

LISBONA, 20 sera

E' stato nominato Ambasciatore portoghese presso il Governo di Vichy, l'ex Ministro degli Esteri prof. Coeiro Da Mata, Rettore dell'Università di Lisbona.

Movimento tellurico in Groenlandia

MOSCA, 20 sera

I giornali annunciano che l'osservatorio di Sverdlovsk (Urali) ha registrato un violento terremoto il 18 giugno alle ore 16,18 ora locale.

L'epicentro del fenomeno si troverebbe sulla costa meridionale della Groenlandia.

A sua volta, l'osservatorio di Mosca ha registrato un terremoto il giorno 18 giugno alle 14,17 ora di Mosca con epicentro a 4640 chilometri da Mosca a una profondità di circa 100 chilometri anche questo sulla costa meridionale della Groenlandia.

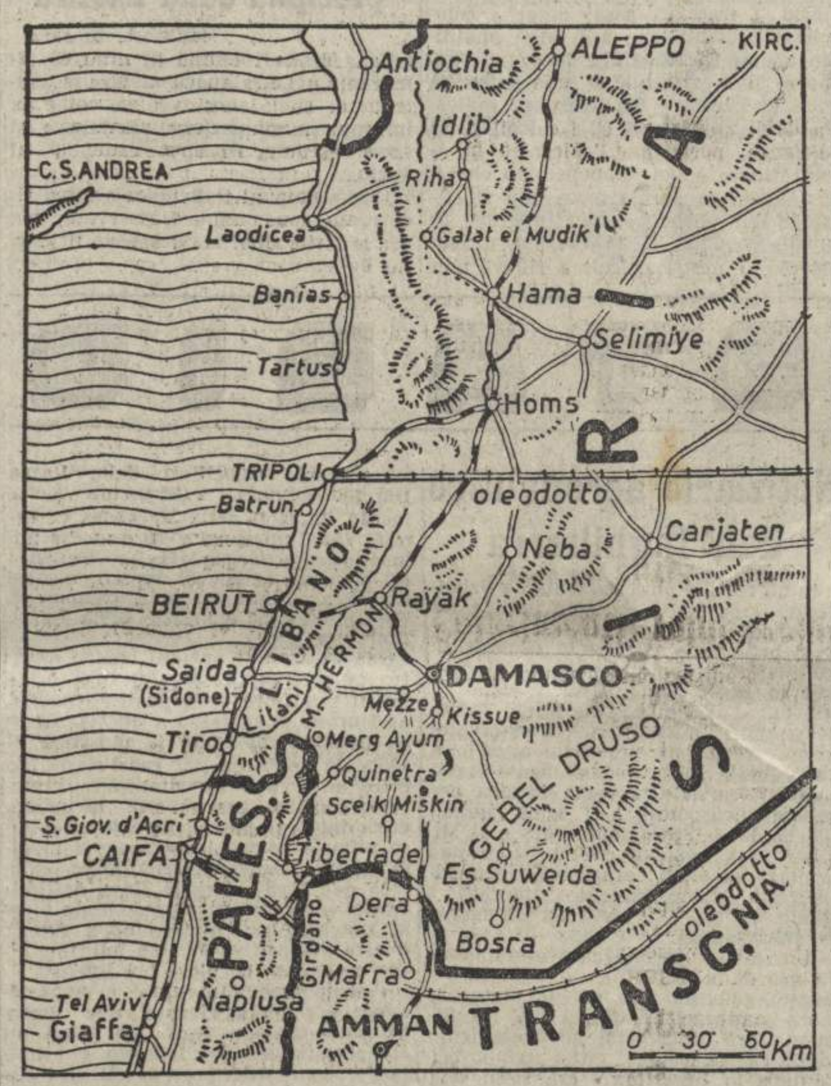
Le oscillazioni degli apparecchi al livello del suolo comportavano a Mosca 44 microni. Anche quest'ultimo deve essere stato un terremoto molto violento.

Monete d'oro del XVII secolo nel muro di una casa

ADRIANAPOLI, 20 sera

Un contadino, eseguendo alcune riparazioni in un muro della sua casa, ha trovato un grosso recipiente di terra cotta pieno di monete d'oro.

Il piccolo tesoro contiene monete francesi del 17.o secolo, monete ungheresi e, perfino, monete bizantine.



Le operazioni in Siria

La resistenza francese si prolunga in nuovi episodi

BEIRUT, 20 sera

Il comunicato ufficiale del comando delle Forze armate del Levante, pubblicato ieri sera, dice:

Nella notte dal 18 al 19 elementi indiani si sono infiltrati nella regione di Mezze. Essi sono stati ricacciati nel corso della mattinata. Sono rimasti nelle nostre mani 150 prigionieri.

Un attacco nemico contro Mergyaium è fallito. Abbiamo fatto 60 prigionieri. Nessun mutamento nella regione di Gezzina dove l'artiglieria è molto attiva. Nel settore costiero presa di contatto tra elementi di ricognizione.

Nella mattinata navi da guerra britanniche hanno bombardato, senza risultato, la regione a nord di Beirut. Durante la scorsa notte ed alle ore 13 di oggi l'aviazione nemica ha lanciato bombe sul porto di Beirut senza nessun risultato. La nostra aviazione ha continuato le sue missioni di ricognizione e di bombardamento. La Divisione navale del Levante ha bombardato le posizioni nemiche a nord di Saida. (Radiostefani).

Ufficialmente si comunica:

Situazione immutata sui vari fronti. Nelle operazioni di rastrellamento effettuate ieri nella regione a sud di Damasco abbiamo fatto più di 400 prigionieri. Nella giornata del 19 la nostra aviazione ha compiuto numerose ricognizioni sulla zona di combattimento e sulle retrovie avversarie bombardando ed attaccando a varie riprese di giorno e di notte concentramenti di truppe nemiche particolarmente nella regione Kissuie. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base.

Nuvole di cavallette sulle terre del Cairo

BEIRUT, 20 sera

Notizie dal Cairo informano che immensi sciami di cavallette, che si estendono per una lunghezza di quattro chilometri e per un chilometro di larghezza, hanno invaso le provincie di Aswan e Kena nell'alto Egitto.

Di fronte al grave sinistro il Ministero dell'Agricoltura ha preso immediatamente i provvedimenti del caso inviando sul posto esperti sotto la guida del Sottosegretario all'Agricoltura.

Una Rivista a Loreto per gli orfani degli aviatori

PRATO, 20 sera

Molti leggendo le eroiche imprese dei nostri aviatori, che spesso sacrificano la loro vita, si saranno dimandati se nessuno pensa agli eredi di questi audaci combattenti, che alla Patria tutto donano. Esiste infatti una fiorente Opera Nazionale per i figli dei gloriosi pionieri dell'Ala. In tali centri educativi questi ragazzi crescono nel culto della Patria e della Famiglia, e già pensano, ancora adolescenti, di imitare le gesta dei loro indimenticabili parenti. Bisogna leggere diari di questi fanciulli per farsi un'idea chiara del loro amore per la natia terra, diari che «Il Nido dei figli dell'Ala», organo mensile dei tre Istituti, pubblica in apposita rubrica. La rivista, oltre a far conoscere la vita della provvida istituzione, ha pur anche lo scopo di essere uno strumento di propaganda aeronautica, a cui dedica vari articoli illustrati di carattere tecnico e narrativo, ed un buon numero di rubriche che mantengono al corrente il pubblico sui principali avvenimenti aerei e sui grandi progressi dell'aviazione, facendo così dell'agile e signorile periodico una simpatica lettura di varietà aeronautiche che interessa sopratutto il profano.

«Il Nido dei figli dell'Ala» esce a Loreto (Marche) Corso Traiano Boccalini, dove esiste all'ombra del famoso Santuario della Madonna Lauretana, la dolce protettrice delle ali italiane, un prospero istituto per gli orfani degli avieri. L'abbonamento sostenitore costa appena venti lire annue e l'abbonarsi è quindi non solo un atto di solidarietà verso di chi è rimasto solo al mondo, per avere il proprio padre imolata la vita per la più grande Italia, ma è anche una cosa utile, poichè con tale ridotta cifra, si ha ogni mese un'interessante rivista di piena attualità.

Lungo colloquio di Matsuoka con l'Ambasciatore germanico

TOKIO, 20 sera

L'Ambasciatore germanico Ott ha avuto oggi un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Matsuoka. Sugli argomenti discussi è mantenuto il silenzio più assoluto.

Una seconda "Boys Town,,

LISBONA, 20 sera

(f) - E' stato parlato parecchie volte nella stampa cattolica del tentativo riuscito del sacerdote irlandese-americano Edward John Flanagan che nello Stato di Nebraska ha costituito una comunita di ragazzi che è stata chiamata « Boys Town » (La città dei fanciulli), perchè la direzione e l'amministrazione della comunità è affidata agli stessi ragazzi.

Intorno a « Boys Town » sono stati pubblicati già parecchi studi e perfino parecchi libri. La vita della singolare organizzazione è stata anche riprodotta in un film che ha avuto grande successo.

Ora un altro sacerdote cattolico Edgar Wahlberg ha iniziato una nuova comunità del genere tra le montagne del Colorado, incominciando con cento ragazzi i quali si dedicano sopratutto alla coltivazione di orti, ai lavori di boschi e all'allevamento degli animali

Un francobollo del valore di 250.000 lire

BERLINO, 20 sera

Un evento sensazionale, per il mondo filatellico, si è avuto a Berlino in occasione di una delle solite aste pubbliche di francobolli. Fra le collezioni offerte in vendita è stato trovato un francobollo rarissimo delle isole Mauritius, di color rosso, del valore di un «Penny» della quale specie sembra che nel mondo vi siano soltanto 11 esemplari. Questo francobollo, valutato dai competenti a circa 250 mila lire, era in possesso di un privato collezionista berlinese.

Chiarimenti ministeriali circa le autovetture

ROMA, 20 sera

Ad evitare errate interpretazioni di comunicati apparsi sui giornali il Minstero delle Comuncazioni precisa che a termine delle vigenti disposizioni le autovetture già munite di licenza per la locazione senza conducente, ferme restando le norme in vigore circa il numero di esse che ciascuna ditta proprietaria è stata autorizzata a far circolare, devono essere guidate da un autista di mestiere alle dipendenze della ditta stessa munito di patente di abilitazione di terzo grado.

L'uso delle uova inibito nella fabbricazione dei gelati

ROMA, 20 sera

Allo scopo di impedire che le uova, genere di primissima necessità vengano consumate nella fabbricazione di prodotti a carattere voluttuario, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 25 giugno corrente ne venga vietato l'impiego nelle fabbricazioni dei gelati. A partire da tale data resta pertanto consentita solo la confezione di gelati di frutta.

Un direttissimo deragliato a San Giovanni in Persiceto

Due morti e dieci feriti Le autorità sul posto

Un grave incidente ferroviario è accaduto ieri poco dopo le ore 13 a San Giovanni in Persiceto. Il Direttissimo 66 Roma-Berlino il quale aveva lasciata Bologna alle 12.40, giunto alla stazione di S. Giovanni in Persiceto, per cause non ancora accertate, deragliava. La locomotiva si rovesciava sul fianco destro, mentre due vetture che la seguivano immediatamente, uscite dalle rotaie, andavano a finire a ridosso dell'edificio ferroviario, rovesciandosi anch'esse.

Triste bilancio della sciagura: due morti e una diecina di feriti.

I deceduti sono: la signora Giovanni Tamponnier fu Giovanni di anni 64, vedova Salghetti-Drioli, residente a Firenze in via Landino 12 e il brigadiere di P. S. Allegretti del Compartimento di Trento. Le due povere vittime sono rimaste schiacciate mentre attraversavano il passaggio di intercomunicazione tra due vetture.

I feriti sono una diecina.

Mentre il personale della stazione e alcuni volonterosi prestavano i primi urgenti soccorsi ai feriti, la notizia della sciagura veniva telefonicamente trasmessa a Bologna di dove partivano immediatamente con autolettighe e attrezzi i vigili del fuoco accompagnati dallo stesso Comandante ing. Bigi e la Croce Rossa.

I feriti più leggeri venivano trasportati a Bologna mentre quelli più gravi venivano ricoverati all'Ospedale Civico di S. Giovanni in Persiceto e curati dal dott. Vecchi.

Tra i viaggiatori sono rimasti feriti la signora Rida Cacciotti da Roma residente in via Alessandro III n. 8 che ha riportato contusioni e ferite alle mani e il suddito tedesco Josephf Münch da Innsbruck, che ha riportato ustioni gravi alle mani ed agli arti inferiori.

Anche le condizioni dei feriti rimasti all'Ospedale di San Giovanni in Persiceto non destano alcuna preoccupazione.

Tra i primi a portarsi sul luogo della sciagura sono stati il Segretario del Fascio e il Podestà di Persiceto.

E' stato immediatamente avvertito il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. Maccaferri che si è portato sul luogo con tutti i Capi servizio del Compartimento.

Si recavano pure sul posto l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Vice Preside della Provincia, il Comandante il Gruppo Esterno dei Carabinieri con il Funzionario del Compartimento e funzionari subalterni, il Console Bonfigli Comandante la Sezione Ferroviaria.

Anche il Vicario generale dell'Archidiocesi mons. Gambucci appena avuta notizia della sciagura, in assenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, si recava a San Giovanni in Persiceto insieme all'Eccellentissimo Mons. Guizzardi Vescovo Ausiliare. I due Prelati, accompagnati dall'arciprete locale mons. Amedeo Cantagalli, appena giunti alla stazione, dopo essere stati informati dalle autorità presenti sull'entità del sinistro, salivano sul vagone ove erano state composte le salme delle due vittime e vi sostavano recitando le preci dei defunti. Poscia, si recavano all'Ospedale Civile per visitare i feriti e portare loro parole di augurio e di conforto. Anche il Prefetto e le altre autorità hanno compiuto la visita ai feriti ricoverati all'Ospedale.

Sotto la personale direzione dei Capi servizio del Compartimento ferroviario, si iniziavano poi i lavori di sgombero dei binari, mentre è stato subito allestito un treno per far proseguire i viaggiatori.

L'interruzione della linea ha potuto essere così ridotta solo a poche ore ed il servizio ha ripreso il suo normale andamento.

Bastianini visita i territori della Dalmazia

ZARA, 20 sera

Il Governatore della Dalmazia Ecc. Bastianini ha visitato i territori dalmati accolto ovunque calorosamente dalle popolazioni. Bastianini si è voluto rendere personalmente conto dei problemi più urgenti che attendono una soluzione dal Governo fascista.

Particolarmente significativa è stata la tappa nella veneziana Trau che reca impressi nei suoi suggestivi edifici segni incancellabili della Serenissima.

Giunto a Spalato l'Ecc. Bastianini riceve tutte le autorità fra le quali il Vescovo. La vasta piazza dall'armoniose linee veneziane è tutta un palpito di tricolori.

Migliaia di persone manifestano la loro fede e la loro devozione al nuovo Governatore che dopo aver passato in rivista le organizzazioni si reca a visitare la Casa Littoria.

Indi al Municipio il sen. Tacconi commissario del Comune di Spalato rivolge il saluto della città al primo Governatore della Dalmazia.

Recite liriche italiane a Lubiana e a Zagabria

ROMA, 20 sera

Il Teatro Reale dell'Opera si recherà, ai primi del prossimo Luglio a Lubiana e a Zagabria, per eseguire nel Capoluogo della nuova Provincia italiana e nella Capitale dell'amico Stato croato una serie di rappresentazioni (le opere prescelte sono l'*Aida* e la *Traviata* di Verdi e *Madama Butterfly* di Puccini).

L'Opera di Duisburg rappresenterà il 24 giugno a Berlino la « ballata musicale dei fiordi » di Luigi Menegazzoli sotto la regia di Giorgio Hartmann. La direzione musicale è stata affidata al noto direttore di orchestra Oreste Piccardi della radio germanica.

Il Ministro Pavolini in viaggio per Berlino

ROMA, 20 sera

Invitato dal Governo del Reich il Ministro della Cultura Popolare è partito stamane per Berlino. Il Ministro Pavolini è stato salutato alla partenza dal plenipotenziario principe Otto Von Bismark, in rappresentanza dell'Ambasciatore del Reich, Von Mackensen, e da alti funzionari del Ministero della Cultura popolare.

I giornali di Berlino mettano in particolare rilievo la notizia della visita del Ministro italiano che sarà ospite del Reich dal 21 al 24 giugno. La visita ha per scopo uno scambio personale di vedute tra l'Ecc. Pavolini e il Ministro Goebbels.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 20 sera

Il Bolletino Ufficiale del Ministero della Guerra reca, tra l'altro, la promozione dei Colonnelli della Riserva, Arma CC. RR., Benedetto Perfetti e Emilio Peano a Generali di Brigata dei CC. RR.

Il «Bollettino» sancisce pure numerose promozioni nei quadri del personale civile dell'Amministrazione centrale della guerra, fra cui quella del Direttore Capo Divisione dott. Guido Rinaldi a Ispettore generale.

Il Duce per chi lavora

Le recenti provvidenze economiche illustrate in un importante raduno di operai dell'Industria

Presso la Casa del Fascio di Casalecchio ha avuto luogo ieri sera, sotto la presidenza del Segretario dell'Unione avv. Vavassori, presente il Segretario del Fascio, il Delegato di Zona e i Delegati Comunali di Zola Predosa, Monte S. Pietro e Sasso Marconi, un'importante e numerosissima assemblea di lavoratori dell'Industria.

Dopo una relazione del delegato di Zona di Casalecchio, il quale ha prospettato la situazione locale dei lavoratori e quella dei Comuni limitrofi, l'avv. Vavassori ha fatto un profondo esame della situazione politica, economica e sindacale, esaltando l'eroismo dei nostri combattenti che marciano a grandi tappe verso la sicura vittoria, validamente affiancati dal popolo che con ferma disciplina, ferrea volontà e consapevole sacrificio ha creato e consolida sempre più la granitica compattezza del fronte interno. Il camerata Vavassori ha poi illustrato le recenti importantissime provvidenze deliberate dal Regime per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori, le quali costituiscono una nuova dimostrazione della affettuosa sollecitudine del Duce verso le classi lavoratrici e devono servire di incitamento ad una sempre maggiore e disciplinata operosità. Il Segretario dell'Unione ha concluso auspicando le migliori fortune per le nostre armi.

L'assemblea, che si è svolta in un clima di vibrante entusiasmo, è stata spesso interrotta da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Un furto di granone allo scalo ferroviario di Corticella

Cinque facchini e una ricettatrice arrestati

L'altra mattina all'alba due carabinieri di servizio sulla linea Bologna-Padova scorgevano sulla attigua strada provinciale un individuo che trainava un carretto sul quale erano due voluminosi sacchi. Lo sconosciuto, ricevuta l'intimazione di fermarsi, anzichè ubbidire, si dava a precipitosa fuga, abbandonando il carretto. I carabinieri constatarono che i due sacchi erano pieni di granone.

In seguito a successive indagini esperite dal Maresciallo Comandante la Stazione RR. CC. di Corticella, si poteva accertare che il granone era stato sottratto da un vagone allo scalo ferroviario di Corticella. Il furto era stato commesso da tale Guido Badini fu Enrico da Bologna, di anni 30, abitante in via Ferrarese 41, con la complicità dei facchini addetti allo Scalo: Romolo Cinti di Armando di anni 33, abitante in via delle Grazie 85; Otello Mastellini di Vincenzo di anni 37, abitante in via Lame 150; Mario Trombetti fu Angelo, da Budrio, di anni 44, abitante in via Borgo San Pietro 130; Alfredo Fantoni di ignoti, da Bologna, di anni 36, abitante in via Lorenzo Costa 3.

Tanto il Badini che i cinque facchini sono stati arrestati. E' stata inoltre tratta in arresto quale ricettatrice tale Maria Zucchi in Selleri fu Raffaele di anni 68 da San Giorgio di Piano, abitante in via Galliera 1, alla quale, come è stato accertato, i due sacchi di granone erano destinati.

Ant. Pref. Venezia 11-2-28 VI

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI